GAZZETTA UFFICIALE

DEL REGNO D'ITALIA

ANNO 1879 — ROMA — MARTEDI' 4 FEBBRAIO — **NUM. 28**

PARTE UFFICIALE

PARLAMENTO NAZIONALE

Senato del Regno

Nella tornata di ieri si procedette alla votazione per surrogare il senatore Jacini, dimissionario, nella Giunta di vigilanza sull'esercizio delle ferrovie italiane, e riuscì eletto il senatore Verga Carlo.

Vennero quindi discussi ed approvati per articoli due progetti di legge; l'uno per l'abolizione delle tasse di navigazione e di trasporto di legnami sui laghi, fiumi e canali, e l'altro per la risoluzione della Convenzione fatta coll'ingegnere Maraini per la costruzione e l'esercizio delle due linee ferroviarie a sezioni ridotte da Tremezzina a Porlezza, e da Luino a Fornasette; sul primo dei quali ragionarono i senatori Berti, Lauzi, Casati, Beretta, Caccia, Zini, relatore, ed il Ministro delle Finanze. La votazione segreta poi su questi progetti di legge fu dichiarata nulla per mancanza di numero legale dei votanti.

Fu pure presentato uno schema di legge, già approvato dalla Camera elettiva, per l'istituzione di una Commissione speciale di prima istanza per le imposte dirette nel comune di Lampedusa-Linosa.

La Commissione permanente di Finanze ha nominato il senatore De Cesare relatore dello stato di prima previsione della spesa del Ministero degli Affari Esteri pel 1879, in surrogazione del senatore Lampertico.

Camera dei Deputati

Nella seduta di ieri la Camera continuò la discussione generale del bilancio di prima previsione pel 1879 del Ministero degli Affari Esteri. Ne ragionarono i deputati Crispi, Zeppa, Bonghi, Avezzana e Cairoli.

Venne presa in considerazione una proposta del deputato Toaldi per la conversione in legge di alcune sanzioni penali contenute nel regolamento sanitario del 1874; e vennero pure annunziate due interrogazioni: del deputato Cerulli al Ministro dell'Interno intorno alle condizioni della sicurezza pubblica in alcuni comuni della provincia di Teramo; del deputato Ranzi al Ministro di Grazia e Giustizia sulla situazione degli alunni delle cancellerie giudiziarie di Roma.

La mattina di lunedì, 3 corrente, si è riunita la Giunta incaricata di riferire intorno al progetto di legge per dare facoltà al Governo di ricevere anticipazioni di quote provinciali per l'esecuzione di strade in dipendenza della legge 30 maggio 1875, n. 2521.

La Giunta unanime ha approvato il disegno di legge, nominando a relatore l'onorevole Cerulli.

L'onorevole Mussi ha dato lettura alla Sottocommissione del bilancio della relazione sullo stato di prima previsione per il 1879 del Ministero dell'Interno, che venne approvata.

L'onorevole Grimaldi ha letta alla Commissione la relazione sullo schema di legge per l'aumento di un milione al fondo inscritto nel bilancio 1879 per costruzione di strade nelle provincie che più ne difettano e corrispondente diminuzione del fondo da inscriversi per lo stesso oggetto nel bilancio 1880.

La relazione dell'onorevole Grimaldi è stata approvata, ed oggi stesso presentata alla Camera.

Per la sera stessa, alle ore 9, fu convocata la Commissione generale del bilancio per continuare la discussione sul bilancio della guerra.

Erano inscritti all'ordine del giorno degli Uffici di martedì 4, i progetti di legge concernenti modificazioni alle leggi di registro e bollo; e la spesa straordinaria pel secondo cambio decennale delle cartelle al portatore dei consolidati 5 e 3 per cento.

ORDINANZA DI SANITÀ MARITTIMA N. 2

Il Ministro dell' Interno,

Vista la legge sulla sanità pubblica del 20 marzo 1865, allegato *C*, e le istruzioni del 26 dicembre 1871;

Sentito il parere del Consiglio Superiore di sanità,

Decreta:

Art. 1. Le navi provenienti dal Mar Nero e dal Mar di Azoff saranno da oggi in poi sottoposte ad una quarantena di giorni sette da scontarsi nei Lazzaretti.

Art. 2. Il carico sarà trattato a norma dell'articolo 168 delle istruzioni suddette.

I prefetti delle provincie marittime del Regno sono incaricati dell'esecuzione della presente ordinanza.

Data a Roma, il 3 febbraio 1879.

Per il Ministro: G. B. MORANA.

LEGGI E DECRETI

Il Num. **4713** *(Serie 2ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene la seguente legge:*

UMBERTO I

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Il Senato e la Camera dei deputati hanno approvato,

Noi abbiamo sanzionato e promulghiamo quanto segue:

Articolo unico. Sino all'approvazione del bilancio definitivo di previsione per l'anno 1879, il Governo del Re è autorizzato a far pagare le spese ordinarie e straordinarie del Ministero di Grazia e Giustizia e dei Culti in conformità allo stato di prima previsione annesso alla presente legge.

Ordiniamo che la presente, munita del sigillo dello Stato, sia inserta nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come legge dello Stato.

Data a Roma, addì 30 gennaio 1879.

UMBERTO.

A. MAGLIANI.

STATO *di prima previsione della spesa del Ministero di Grazia e Giustizia e dei Culti per l'anno* 1879.

N°	CAPITOLI — Denominazione	Competenza dell'anno 1879
	TITOLO I. — **Spesa ordinaria.**	
	CATEGORIA PRIMA. — SPESE EFFETTIVE.	
	Spese generali.	
1	Ministero - Personale (Spese fisse) . . .	513,050 »
2	Ministero - Spese d'ufficio	48,000 »
3	Spese postali	8,000 »
4	Sussidi a vedove ed a famiglie d'impiegati dipendenti dall'Amministrazione . . .	120,000 »
5	Riparazioni ai locali e mobili	100,000 »
6	Spese di viaggio, di tramutamento ed indennità di missione	240,000 »
7	Dispacci telegrafici governativi (Spesa di ordine)	95,000 »
8	Casuali	60,000 »
		1,184,050 »
	Spese per l'amministrazione giudiziaria.	
9	Magistrature giudiziarie - Personale (Spese fisse)	21,049,400 »
10	Magistrature giudiziarie - Spese d'ufficio	890,000 »
11	Spese di giustizia (Spesa obbligatoria) . .	4,330,000 »
12	Paghe, assegni e sussidi per l'esecuzione delle sentenze penali (Spese fisse) . .	8,000 »
13	Pigioni (Spese fisse)	78,000 »
		26,355,400 »
	CATEGORIA QUARTA. — PARTITE DI GIRO.	
14	Fitto di beni demaniali destinati ad uso od in servizio di Amministrazioni governative	113,598 43
	TITOLO II. — **Spesa straordinaria.**	
	CATEGORIA PRIMA. — SPESE EFFETTIVE.	
	Spese generali.	
15	Maggiori assegnamenti sotto qualsiasi denominazione (Spese fisse)	49,000 »
16	Stipendio ed indennità di residenza agl'impiegati fuori ruolo, in seguito all'attuazione dei nuovi organici prescritti dall'articolo 1 della legge 7 luglio 1876, nº 3212 (Spese fisse)	18,040 »
17	Assegni di disponibilità (Spese fisse) . .	108,200 »
		175,240 »
	Spese per l'amministrazione giudiziaria.	
18	Sussidi alle cancellerie giudiziarie ed agli uscieri in mancanza di proventi e pagamento di depositi dichiarati rimborsabili a senso di legge	30,000 »

RIASSUNTO.

TITOLO I. — **Spesa ordinaria.**	
CATEGORIA PRIMA. — SPESE EFFETTIVE.	
Spese generali	1,184,050 »
Spese per l'amministrazione giudiziaria .	26,355,400 »
	27,539,450 »
Categoria quarta. — Partite di giro . .	113,598 43
Totale della spesa ordinaria . .	27,653,048 43
TITOLO II. — **Spesa straordinaria.**	
CATEGORIA PRIMA. — SPESE EFFETTIVE.	
Spese generali.	175,240 »
Spese per l'amministrazione giudiziaria .	30,000 »
Totale della spesa straordinaria .	205,240 »
Insieme (Spesa ordinaria e straordinaria) .	27,858,288 43

Visto - *Il Ministro Segretario di Stato per le Finanze, incaricato dell'*interim *del Ministero del Tesoro*

A. MAGLIANI.

Il N. **MMLXXXIV** (*Serie 2ª, parte supplementare*) *della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Sulla proposta del Presidente del Consiglio dei Ministri, Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'Interno,

Visto il testamento del 24 luglio 1873, col quale la fu Enrichetta Cangini disponeva di alcuni suoi crediti e di altri valori, ordinando che colla accumulazione di quelle somme venisse formato un fondo, la rendita del quale fosse erogata in perpetuo, prima nella celebrazione di cinquanta messe ogni anno nella chiesa parrocchiale di S. Michele Arcangelo di Volterra a suffragio dell'anima sua, e il rimanente in soccorso ai poveri di quella cura, da distribuirsi dal parroco rettore *pro tempore* della chiesa medesima, che costituiva amministratore del legato;

Vista l'istanza con cui il parroco e l'esecutore testamen-

tario domandano che la pia istituzione venga costituita in Corpo morale;

Visto il voto della Deputazione provinciale del 1° ottobre ultimo decorso;

Visti la legge del 3 agosto 1862 sulle Opere Pie ed il relativo regolamento;

Udito il Consiglio di Stato,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico. Il pio legato *Cangini* in Volterra (Pisa) è costituito in Corpo morale, distinto e separato dal beneficio parrocchiale, ed in tutto soggetto alla osservanza della legge del 3 agosto 1862 sulle Opere Pie.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 5 gennaio 1879.

UMBERTO.

DEPRETIS.

Il Numero **MMLXXXV** *(Serie 2ª, parte supplementare) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Sulla proposta del Presidente del Consiglio dei Ministri, Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'Interno,

Viste le deliberazioni 11 novembre 1877 ed 8 aprile 1878, con le quali il Consiglio comunale di Linguaglossa (Catania) propose di sopprimere i Monti frumentari di segala e d'olio esistenti in quel comune, e di invertirne i rispettivi capitali a favore dell'ospedale locale di S. Rocco;

Vista la deliberazione adesiva della Congregazione di Carità, amministratrice dei predetti Monti, in data 2 marzo 1878;

Visto il voto della Deputazione provinciale in data 7 marzo 1878;

Vista la nota del Ministero del Tesoro in data 23 ottobre 1878, n. 56497-10149, con la quale si ritiene inapplicabile ai redditi delle suddette istituzioni il decreto dittatoriale del 9 giugno 1860;

Vista la legge 3 agosto 1862 sulle Opere Pie;

Udito il parere del Consiglio di Stato,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico. I Monti frumentari di segala e d'olio del comune di Linguaglossa sono soppressi, ed i rispettivi capitali saranno invertiti a favore del locale ospedale di S. Rocco.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 5 gennaio 1879.

UMBERTO.

DEPRETIS.

Il N. **MMLXXXVI** *(Serie 2ª, parte supplementare) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Visto l'art. 8 della legge 26 luglio 1868, n. 4513;

Visto il regolamento per l'applicazione della tassa di famiglia o fuocatico nei comuni della provincia di Udine, approvato con R. decreto 12 settembre 1869

Vista la deliberazione 28 ottobre 1878 della Deputazione provinciale di Udine, concernente l'applicazione della detta tassa nel comune di Feletto Umberto;

Udito il parere del Consiglio di Stato;

Sulla proposta del Ministro delle Finanze,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico. È approvata la deliberazione 28 ottobre 1878 della Deputazione provinciale di Udine, che autorizza il comune di Feletto Umberto ad elevare, pel solo anno 1879, il limite massimo della tassa di famiglia o fuocatico, portandolo da 15 lire a 30, e di ripartire i contribuenti in 14 classi, l'ultima delle quali esente da imposta.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 16 gennaio 1879.

UMBERTO.

A. MAGLIANI.

NOMINE, PROMOZIONI E DISPOSIZIONI

Disposizioni *fatte nel personale dell'Amministrazione finanziaria:*

Con decreti Ministeriali del 2, 6, 10, 13 e 21 gennaio 1879:

Dubessè Francesco, archivista di 2ª classe nel Ministero delle Finanze, in aspettativa, richiamato in servizio;

De Rossi cav. Gio. Battista, primo segretario di 1ª classe nell'Intendenza di Teramo, traslocato in quella di Torino;

Galloni cav. Alessandro, id. id. di Napoli, stato traslocato in quella di Potenza, destinato invece a Teramo;

Bertolini Gaetano, vicesegretario di 2ª classe, in aspettativa, richiamato in servizio nell'Intendenza di Genova;

Antoniani cav. Cesare, primo ragioniere di 2ª classe nell'Intendenza di Palermo, traslocato in quella in Sondrio;

Botta Giovanni Battista, id. id. di Trapani, id. di Palermo;

Ferrari Achille, ragioniere di 1ª classe id. di Cremona, id. di Ravenna;

Cristina Agostino, id. di 2ª classe id. di Messina, id. di Caltanissetta;

Generini Andrea, id. id. di Verona, id. di Trapani;

Barozzi nob. Antonio, computista di 1ª classe id. di Bologna, id. di Forlì;

Nardi Luigi, ufficiale di scrittura di 3ª classe id. di Salerno, id. di Napoli.

Con RR. decreti del 23, 26 e 30 gennaio 1879:

Piana cav. Luigi, primo segretario di 1ª classe nell'Intendenza di Como, collocato a riposo in seguito a sua domanda;

Ricordi Pietro, segretario di 1ª classe id. di Pisa, collocato in aspettativa per motivi di salute;

Bini Gaetano, vicesegretario di 1ª classe id. di Sassari, id. id.;
Balzar Alberto, controllore nell'ufficio del bollo straordinario di Roma, nominato ragioniere di 1ª classe nella Intendenza di Roma;
Berni conte Federico, stato nominato ufficiale d'archivio nella Intendenza di Napoli, nominato invece ufficiale di scrittura di 1ª classe ivi;
Dagasso Domenico, ufficiale di scrittura di 3ª classe nell'Intendenza di Forlì, destituito dall'impiego;
Pitzolu Giovanni, stato nominato ufficiale di scrittura di 4ª classe nell'Intendenza di Cagliari, conferita invece la classe 3ª;
Melazzo Giuseppe, economo magazziniere di 2ª classe nell'Intendenza di Girgenti, collocato in aspettativa per motivi di salute;
Romagnoli Quintilio, economo magazziniere di 2ª classe id. di Cuneo, nominato ufficiale d'archivio di 1ª classe in quella di Piacenza;
Scandale Francesco, abilitato per esame, nominato ufficiale d'archivio di 3ª classe nell'Intendenza di Catanzaro.

CAMERA DEI DEPUTATI

In seguito ai pubblici concorsi per coprire alcuni posti vacanti negli uffici amministrativi della Camera dei Deputati, il Consiglio di Presidenza ha nominato:

Ai posti di revisori dei Resoconti parlamentari i signori Mancini avv. Mario, Piovanelli tenente Emilio e Veniali prof. Giacomo: quest'ultimo in sostituzione del cav. avv. Gio. Battista Boselli, che non credette accettare la nomina conferitagli;

Al posto di vicesegretario di 2ª classe il sig. Nuvoloni Luigi, dottore in legge;

Al posto di ufficiale d'ordine il signor Ragazzi Benedetto.

Nel portare ciò a conoscenza degli interessati si avverte che i documenti uniti alle varie domande saranno, a cura dell'Ufficio di Questura della Camera, rinviati ai titolari o direttamente o per mezzo dei sindaci delle città in cui hanno eletto domicilio.

Si avverte inoltre che non essendo ora vacanti posti nel personale amministrativo, le domande che fossero presentate sarebbero senz'altro respinte.

Roma, 4 febbraio 1879.

(*Le Direzioni dei giornali sono pregate di riprodurre il presente avviso*).

MINISTERO DEGLI AFFARI ESTERI

Da una comunicazione fatta dal delegato rumeno alla Commissione europea del Danubio risulta che il Consiglio dei ministri rumeno, con decisione consegnata nel processo verbale del 17 gennaio 1879, ha regolato la situazione del porto di Sulina, confermandogli i diritti e le esenzioni proprie di un porto franco.

MINISTERO DEGLI AFFARI ESTERI

Esami per concorso a posti di volontario nella carriera diplomatica.

Mercoledì 2 aprile 1879 avranno principio presso questo Ministero gli esami di concorso per quattro posti di volontario nella carriera diplomatica.

Gli esami saranno dati secondo le norme e le condizioni segnate nel decreto Ministeriale 15 maggio 1869.

Le domande d'ammissione al concorso, corredate dei documenti richiesti col suddetto decreto, dovranno essere presentate non più tardi del 28 febbraio p. v.; trascorso il qual termine, non saranno più accettate.

Roma, addì 7 gennaio 1879.

Estratto del decreto Ministeriale 15 maggio 1869.

Art. 1. Le condizioni per l'ammissione al Ministero degli Affari Esteri ed alle carriere dipendenti (legazioni e consolati) sono le seguenti:

a) La cittadinanza italiana;

b) L'età non minore degli anni 20, nè maggiore dei 30;

c) Il diploma dottorale ottenuto in una Facoltà qualsiasi presso una delle Università italiane, o negli Istituti pareggiati alle medesime, ovvero la prova del risultato favorevole ottenuto negli esami della Scuola superiore di guerra o dei corsi di applicazione per le armi del Genio, dell'artiglieria e dello stato maggiore generale, o per la marina;

d) Il possesso di mezzi sufficienti di fortuna per provvedere con decoro alla propria sussistenza, segnatamente durante il volontariato all'interno od all'estero;

e) L'appartenere a famiglia di condizione e di attinenze rispettabili, e lo aver sempre tenuto una buona condotta;

f) L'esito favorevole dell'esame speciale di concorso secondo le prescrizioni degli articoli seguenti.

Art. 3. Nelle istanze per l'ammissione agli esami, gli aspiranti dovranno giustificare, mediante gli opportuni documenti, di possedere le condizioni stabilite all'art. 1. Riguardo a quella di cui alla lettera *d*) di detto articolo, essa dovrà comprovarsi constatando con atti autentici il minimo di reddito annuo del quale l'aspirante, sia in proprio, sia per assegno concessogli dai propri parenti o da altri, abbia la libera disposizione. Questo minimo non potrà essere inferiore ad annue lire tremila.

Le istanze giunte al Ministero dopo la scadenza del termine prefisso saranno respinte.

Otto giorni prima dell'apertura degli esami si pubblicherà sulla *Gazzetta Ufficiale* l'elenco delle istanze ammesse.

Le domande, estese in carta da bollo da una lira, dovranno essere non solo firmate, ma scritte intieramente di pugno dell'aspirante.

Saranno, del resto, rigorosamente esclusi dagli esami coloro che, in un previo esperimento, non daranno prova di possedere una scrittura nitida e chiara.

Art. 4. Non sarà ammesso a concorrere chi si presentasse per la terza volta.

Art. 5. Non sarà lecito agli aspiranti di fissare la carriera alla quale intendono dedicarsi; potranno bensì manifestare nell'istanza quali sieno, a tale riguardo, i loro desiderii.

L'assegnazione dei volontari alle varie carriere si farà, in seguito, dal Ministro, sulla scorta delle risultanze dell'esame, e dei vari criteri che avrà potuto formarsi, durante il volontariato, circa le diverse attitudini dei singoli ammessi, e tenuto conto altresì delle rispettive condizioni di famiglia e di fortuna.

Per l'assegnazione alla carriera diplomatica è indispensabile il possesso di un reddito annuo disponibile non inferiore a lire 8000. Per la carriera consolare è assolutamente richiesta la laurea in leggi.

Il Ministro non è tenuto, in nessun caso, a motivare le sue disposizioni intorno alla assegnazione degli aspiranti alle varie carriere.

Art. 7. Gli esami verseranno principalmente sulle materie riflettenti gli studi giuridico-politici, la storia e la geografia, la lingua e la letteratura italiana e francese. Saranno altresì argomento di esame le nozioni elementari dell'aritmetica e della contabilità.

Uno speciale programma, che forma parte integrante del pre-

sente decreto, indica sommariamente i punti principali delle materie sulle quali i candidati dovranno rispondere. Tale programma verrà, di volta in volta, pubblicato coll'avviso di concorso di cui all'articolo 2.

Oltre alla lingua francese, della quale i candidati dovranno avere perfetta e famigliare conoscenza, sarà pure richiesta la cognizione di un'altra lingua straniera tra le seguenti: tedesca, inglese, russa, slava, scandinava, spagnuola, portoghese od una delle principali lingue dell'Asia.

Art. 8. Gli esami saranno scritti e verbali.

Due saranno gli esami in iscritto: l'uno verserà sulle materie giuridico-politiche, l'altro sull'economia politica, storia e geografia. Uno di questi, a scelta del candidato, dovrà essere in francese.

Gli esami scritti precederanno gli esami verbali e saranno dati in due giorni consecutivi.

Gli esami verbali, in lingua italiana o francese, rifletteranno:

1° La legislazione civile, penale e commerciale;
2° Il diritto internazionale e costituzionale;
3° L'economia politica;
4° La storia, geografia e statistica;
5° Le lingue straniere, oltre alla francese;
6° L'aritmetica e la contabilità.

(NB. Per il **Programma** vedi la *Gazzetta Ufficiale* del 16 gennaio 1879, num. 12).

MINISTERO DELLA ISTRUZIONE PUBBLICA

Avviso.

Per ragioni amministrative è sospeso fino a nuovo avviso il concorso per il conferimento di 26 posti gratuiti di alunno nel R. Collegio di Musica di Napoli, pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* dei giorni 14, 17, 18 e 23 del corrente mese.

Roma, 25 gennaio 1879.

Il Provveditore Capo per l'Istruzione artistica
G. Rezasco.

AMMINISTRAZIONE DEL LOTTO PUBBLICO

Bollettini *officiali delle estrazioni del lotto seguite il dì* 1° *febbraio* 1879, *con l'intervento dei funzionari designati dall'art.* 22 *del decreto Reale* 5 *novembre* 1863, *n.* 1534.

Roma	13	1	31	73	22
Firenze	9	11	86	46	61
Napoli	9	18	70	88	20
Torino	17	67	15	85	44
Bari	10	32	37	67	29
Milano	29	7	50	71	11
Venezia	41	25	36	6	23
Palermo	24	28	55	46	32

DIREZIONE GENERALE DELLE POSTE

Resoconto sommario *delle operazioni delle Casse postali di risparmio a tutto il mese di dicembre* 1878.

	Numero degli uffizi autorizzati ad operare come succursali della Cassa centrale	Quantità delle operazioni			Movimento dei libretti		
		Numero dei depositi	Numero dei rimborsi	Numero complessivo	Numero dei libretti emessi	Numero dei libretti estinti	Numero dei libretti rimasti in corso
Mese di dicembre 1878	9	23602	10193	33795	4823	522	4301
Mesi precedenti dell'anno in corso. . . .	76	219649	93116	312765	42028	3883	38145
Anni 1876 e 1877	3109	331898	83291	415189	123665	9374	114291
Somme totali.	3194	575149	186600	761749	170516	13779	156737

	Movimento dei fondi				
	Importo dei depositi	Interessi capitalizzati	Somma complessiva dei depositi e degli interessi	Importo dei rimborsi	Residuo del credito dei depositanti
Mese di dicembre 1878	1,509,455 12	»	1,509,455 12	1,050,261 16	459,193 96
Mesi precedenti dell'anno in corso	13,139,434 28	»	13,139,434 28	8,934,615 51	4,204,818 77
Anni 1876 e 1877	13,068,006 »	156,311 86	13,224,317 86	6,749,571 40	6,474,746 46
Somme totali	27,716,895 40	156,311 86	27,873,207 26	16,734,448 07	11,138,759 19

Roma, addì 30 gennaio 1879.

Il Capo della Divisione
L. Saporiti.

Visto — *Il Direttore Generale*
G. Barbavara.

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (1ª *pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del consolidato 5 per 0[0, cioè: n. 124264 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale (corrispondente al n. 7664 della soppressa Direzione di Milano (1862), per lire 270, al nome di *Villata nobile Luigia di Willatburg fu Gaspare Ghirlanda*, è stata così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a *Ghirlanda Luigia fu Gaspare, vedova di Carlo De Villata*, vera proprietaria della rendita stessa.

A termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito Pubblico si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non siano state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Firenze, lì 3 febbraio 1879.

Per il Direttore Generale: FERRERO.

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (2ª *pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del consolidato 5 per 0[0, cioè: num. 242205 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale (corrispondente al num. 59265 della soppressa Direzione di Napoli), per lire 35, al nome di *Mazzafera* Pietro fu Nicola, è stata così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a *Mazzaferro* Pietro fu Nicola, vero proprietario della rendita stessa.

A termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non siano state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Firenze, lì 21 gennaio 1879.

Per il Direttore Generale: FERRERO.

PARTE NON UFFICIALE

DIARIO ESTERO

Il gabinetto inglese prepara una serie di *blue books* da presentarsi al Parlamento.

Fra i documenti nuovi che figureranno in questi *libri azzurri* vi sono:

Delle nuove corrispondenze relative all'Asia Minore;

Dei rapporti dei consoli inglesi sulla situazione nella Macedonia;

Un rapporto sull'isola di Cipro;

Delle comunicazioni delle Camere di commercio e dei sindaci delle città manifatturiere sulla carestia;

Una corrispondenza fra sir Bartle Frere e il ministro delle colonie, relativamente ai Zulu dell'Africa del Sud.

Come fu già annunziato per telegrafo, il capo dell'opposizione della Camera dei comuni d'Inghilterra, marchese de Hartinghton, ha preso possesso, il 31 gennaio, dell'ufficio di rettore della Università di Edimburgo ed in quella occasione fece un discorso, nel quale, dopo aver parlato della potenza e della risponsabilità dell'Inghilterra e della forza dell'opinione pubblica, ha accennato all'influenza politica esercitata in passato dalla Università di Edimburgo e specialmente dagli insegnamenti di Duzald Hewart. Trattò quindi del vincolo che unisce la madre patria e le colonie, dei pericoli della reazione politica, dell'influenza della Scozia sulla politica del giorno e dei numerosi incentivi al progresso avvenire. Terminò il suo discorso annunziando che, seguendo l'esempio dato dai suoi predecessori, assegnerà un premio per un argomento storico.

Un telegramma dal Capo Town, in data 14 gennaio, annunzia che sono di già incominciate le ostilità contro i Zulus. A questo proposito si annunzia da Lisbona che il governo britannico, per raggiungere più facilmente il territorio nemico, ha domandato al governo portoghese il permesso di sbarcare delle truppe all'ingresso della baia di Delagoa e di farle passare attraverso il territorio della colonia portoghese di Lourence-Margues. Interpellato in proposito, nella seduta del 30 gennaio, da un deputato, il ministro degli affari esteri di Portogallo ha risposto che la quistione era pendente e che sarebbe portata a conoscenza delle Cortes, le quali avranno a deliberare in proposito.

Scarse sono le notizie che giungono da Costantinopoli.

Alla data del 1° febbraio il trattato fra la Turchia e la Russia non era ancora stato firmato, quindi i negoziati continuano.

Il governo raccoglie delle truppe per inviarle nelle provincie, le quali, a termini del trattato di Berlino, devono essere rimesse alla Grecia.

Il *Times*, in un telegramma da Costantinopoli, annunzia che secondo dichiarazioni di personaggi autorevoli, i quali conoscono l'opinione e gl'intendimenti del governo, tra breve verrà pubblicato un progetto per la ripresa dei pagamenti dell'interesse del debito nazionale. La Porta ha conchiuso una Convenzione che sottopone le dogane dell'impero al sindacato di una Commissione internazionale composta di due inglesi, due francesi e due turchi. Le somme che se ne ricaveranno saranno impiegate nell'ammortamento dei *caimés* e nell'organizzazione della gendarmeria e dei tribunali.

Tra breve Midhat pascià riceverà un firmano che ordina l'organizzazione della gendarmeria in Siria, con ufficiali istruttori esteri. Un corpo consimile sarà organizzato a Costantinopoli per la provincia di Kastambul. Se la prova riesce, delle misure consimili saranno prese nelle altre provincie.

La gazzetta di Costantinopoli, lo *Stambul*, è stata sospesa per tre mesi, per aver narrato che Said pascià, recatosi a visitare l'ambasciatore di Francia, signor Fournier, non è stato ricevuto.

La *Deutsche Zeitung* di Vienna ha per telegrafo da Cattaro, 31 gennaio, che il giorno innanzi furono consegnate, in forma solenne, al Montenegro le piazze fortificate di Spuz e Zabliak. La bandiera montenegrina venne inalberata tra le acclamazioni della truppa montenegrina e della popolazione cristiana. Tra breve verrà fatta la solenne consegna di Podgorizza.

Il *Times* si esprime come segue sull'ultima crisi di Francia:

" Il popolo francese deve essere felicitato di aver data una simile prova di stabilità nazionale. Un anno o due addietro si è temuto in parecchie circostanze che il termine della presidenza del maresciallo comprometterebbe le nuove istituzioni del paese, e i di lui amici avevano contratta l'abitudine di minacciare la di lui dimissione quando si fosse tentato di esercitare su di lui una pressione troppo forte. Ma queste minaccie e questi timori non si sono più manifestati dopo la definitiva vittoria della Repubblica nelle elezioni, e la pace della capitale non fu in alcuna guisa turbata dalla paura di soldati di ventura.

" La fiducia generale inspirata dalla fermezza e dalla abilità del signor Grévy si è manifestata nella calma che non cessò di regnare in questa occasione a Parigi. La Francia ha compreso che le probabilità di pace e di quiete saranno maggiori per lei sotto il governo del signor Grévy, che sotto quello del maresciallo. Le opinioni del presidente non arrischieranno di trovarsi più quotidianamente in disaccordo coi di lui doveri costituzionali.

" Al tempo stesso si può sperare che il signor Grévy userà della sua autorità per moderare le impazienze del partito dominante, e che si adoprerà onde far abbandonare il progetto di accusa contro i ministri del 16 maggio, progetto che ha raggiunto il suo fine colle dimissioni del generale Mac-Mahon, e ponendo per la prima volta tutte le funzioni legislative della Repubblica nelle mani dei repubblicani. „

Il *Daily News* dice che la sincerità e la moderazione del repubblicanismo del signor Grévy sono fuori di questione. " Le potenze estere hanno in lui una garanzia contro una politica temeraria, poichè egli fu tra i più risoluti a protestare contro la dichiarazione di guerra alla Germania. Il signor Grévy non è mai stato un politico agitato, ma egli è stato sempre colla causa della libertà. „

Lo *Standard* dice: " La facilità con cui il signor Grévy è stato eletto presidente della Repubblica è di eccellente augurio per la Francia e deve rassicurare coloro i quali si sgomentano di un mutamento così istantaneo. „

Il *Nord* scrive: " La prova della Costituzione del 25 febbraio, per ciò che concerne il punto delicato del rinnovamento della presidenza, si è adunque operato nel modo più soddisfacente che potesse sperarsi e desiderarsi. La esecuzione corretta e facile di quell'articolo della Costituzione, la cui applicazione sembrava giustificare le apprensioni più serie o almeno i dubbi più plausibili, non può che favorire il consolidamento delle istituzioni attuali. Quanto alla scelta che il Congresso ha fatta non occorre dire che essa non avrebbe potuto essere migliore. „

Riferiti questi giudizi della stampa estera, e detto che anche a Berlino, a Vienna ed a Roma la impressione prodotta dal modo in cui si svolse e venne composta la crisi francese produsse eccellente impressione, i *Débats* dicono che quando si tratta di avvenimenti così considerevoli e che debbono avere una influenza decisiva sul suo avvenire, la Francia non può essere indifferente all'opinione d'Europa e deve essere soddisfatta di vedersi così bene compresa e così favorevolmente giudicata.

La seduta di venerdì scorso della Camera francese dei deputati è stata brevissima e venne tutta impiegata nella elezione del presidente in sostituzione del signor Grévy. Il signor Gambetta venne nominato con 314 voti sopra 405 votanti, dei quali circa 60 deposero nell'urna delle schede bianche. Il nuovo presidente non prenderà possesso del seggio che giovedì prossimo avendo la maggioranza deciso di aggiornarsi ad una tale data.

Quanto al Senato, il cui ufficio presidenziale rimase intatto, esso continuò tranquillamente i suoi lavori. Soltanto in fine della seduta si fece un po' di discussione vivace per occasione di una interpellanza del signor Tresneau circa le istruzioni che il governo avrebbe dato ai suoi agenti in materia elettorale, particolarmente per quel che concerne la elezione Pontivy.

Una decisione di qualche importanza è stata presa dalla Corte suprema degli Stati Uniti contro la poligamia e per conseguenza contro il mormonismo.

La Corte dichiarò conforme alla Costituzione la legge del Congresso che stabilisce delle penalità contro le persone che contraggono più matrimoni simultaneamente. Trattavasi di sapere semplicemente se coloro che della poligamia fanno una parte integrante della loro religione sono al di sopra della prescrizione della legge e non possono essere processati e puniti, mentre gli altri lo sono.

Questa distinzione, secondo la Corte, sarebbe incompatibile coll'applicazione di una legge criminale. Se la Costituzione ha rifiutato al Congresso il potere di sistemare le religioni, essa l'ha lasciato libero di punire degli atti che non sono in armonia coi doveri sociali dell'ordine pubblico.

Questa decisione ha prodotto una vivissima impressione nell'Utah. I mormoni fanno dei passi a Washington per ottenere che la legge del Congresso non sia applicata ai matrimoni poligami diggià consumati, ma soltanto ai matrimoni futuri, allo scopo di tutelare i diritti delle famiglie mormone.

Questo proverebbe che i mormoni hanno l'intenzione di obbedire alla legge almeno in avvenire.

TELEGRAMMI
(AGENZIA STEFANI)

Londra, 3. — Gladstone scrisse agli elettori di Middleton una lettera, nella quale dice che egli accetta la candidatura, perchè le circostanze attuali sono straordinarie, e soggiunge che la quistione per le prossime elezioni sarà di sapere se il popolo sia contento della politica interna ed estera del governo.

La lettera accusa il governo di stravaganze, di fare una politica estera allarmante e disonorante, e di abusare delle prerogative della Corona.

Londra, 3. — Il *Daily Telegraph* ha da Vienna:

« Il governo austriaco ha ricevuto la grave notizia di alcune divergenze insorte fra i rumani ed i russi per la delimitazione della frontiera. I rumani occuparono il forte di Arabtabia, costringendo i russi a sgombrarlo e ricusano di restituirlo. »

Il *Times* ha da Jellalabad:

« Yakub Khan respinse le domande degli inglesi e dichiarò che difenderebbe Cabul.

« Corre voce che Shere Alì sia stato avvelenato. »

Parigi, 3. — Fourtou fu rieletto. Il conte Mun non è riuscito.

I risultati delle dodici elezioni diedero 7 repubblicani, 3 conservatori e 2 ballottaggi.

Marsiglia, 3. — Proveniente dalla Plata e dal Brasile, è arrivato il postale *Colombo*, della Società Lavarello, e fu ammesso a libera pratica.

Vienna, 3. — Dietro l'intervento dell'ambasciatore di Germania, alle cui pratiche si associò anche l'ambasciatore austriaco, la Porta decise di conformarsi alle misure prese dalle altre potenze contro la peste, ed ordinerà immediatamente una quarantena.

Pietroburgo, 3. — Nessun malato più a Vestianka e paesi circonvicini.

Alla data del 1° restavano sei ammalati a Selitrenny. Un caso nuovo si è verificato a Tcherniow. La voce d'invasione della peste nel governo di Mosca è smentita telegraficamente dal governatore generale.

Parigi, 3. — Grévy ricevette oggi all'Eliseo gli ambasciatori d'Inghilterra, di Spagna e di Germania, che fecero la loro prima visita ufficiale.

Credesi che il gabinetto sarà formato domani.

Il nuovo ministero sarà composto in gran parte dei ministri attuali e ne comprenderà soltanto due o tre nuovi.

Parigi, 3. — Assicurasi che i tre nuovi ministri saranno Leroyer, Lepère e Ferry. Non fu ancora deciso quale portafoglio sarà a ciascuno di essi affidato.

Madrid, 3. — L'estrazione a sorte dei coscritti fu effettuata dappertutto tranquillamente.

Nissa, 3. — Il discorso del trono per la chiusura della Scupcina esprime sentimenti di soddisfazione per le nuove risorse create che porranno la Serbia in istato di adempiere ai propri obblighi; dice che la Serbia, divenuta indipendente, colle nuove leggi gode una libertà ragionevole ed acquisterà la fiducia generale.

R. ACCADEMIA D'AGRICOLTURA DI TORINO

Adunanze della Classe delle scienze morali, storiche e filologiche del 5 gennaio 1879.

Il socio prof. Fabretti riferisce alla Classe, che gli scavi a Palazzolo Vercellese, iniziati dalla Società di archeologia e belle arti di questa provincia, continuano sempre colla scoperta di vasi di terra cotta e di vetro, che erano racchiusi in casse funebri di pianelloni od in olle cinerarie, che rappresentano altrettante tombe di quella estesa necropoli. Tra breve una di queste tombe, incassata in legno, verrà a prender posto, come tutti gli altri oggetti, nel nostro Museo di antichità, per offerire ai visitatori un esempio delle costumanze sepolcrali usate in antico dagli abitanti che vivevano forse presso le distrutte città di Rigomago e di Ceste.

Lo stesso prof. Fabretti dà lettura di una Nota filologica del ch. Vincenzo De Vit, *Del nome di un ufficio degli antichi vigili finora non conosciuto*. In questo scritto l'autore, avendo preso a studiare due iscrizioni graffite nell'escubitorio o corpo di guardia della settima coorte dei vigili in Roma, si fa a ricercare il significato del titolo di *emituliarius* assunto da due militi e non ancora spiegato. Egli congettura che *emituliarius* o emitularius (per amitularius) decomposto nei suoi elementi (*emi-tuli-arius*) possa designare colui che nelle ronde notturne (i vigili percorrevano le vie *cum auris et dolabris*, o, come altri dice, *cum aqua securibusque*) portavano l'acqua con l'*ama*, ossia con la secchia per ispegnere, ove occorresse, gli incendi che frequentemente funestavano la città. Questo ragionamento fondato su ragioni linguistiche e grammaticali verrà pubblicato negli atti dell'Accademia.

L'Accademico Segretario: GASPARE GORRESIO.

NOTIZIE DIVERSE

Regia marina. — Il Regio piroscafo *Sirena* è giunto al Pireo il 2 corrente.

Il piroscafo *Murano* ha fatto ritorno alla stazione di Livorno il 1° corrente.

Il Regio avviso *Baleno* è giunto a Costantinopoli.

Beneficenza. — Il *Giornale di Padova* del 3 annunzia che il defunto signor Giacomo Calappo con suo testamento lasciò lire 745 di rendita annua agli Asili infantili di quella città, e lire 230 di rendita annua all'Orfanotrofio di S. Maria delle Grazie.

La ferrovia del Gottardo. — Da una relazione sulla rete della ferrovia del Gottardo la *Gazzetta Ticinese* toglie le seguenti informazioni sui lavori più importanti che vi si dovranno eseguire.

Sulle linee del Gottardo, compreso il tronco Giubiasco-Chiasso (Monteceneri) e Giubiasco-Locarno, si incontreranno 63 tunnels, di cui 51 sulla linea principale Immensee-Pino e 12 sulla linea Giubiasco-Chiasso. Senza accennare alla grande galleria del Gottardo, la di cui lunghezza è di metri 14,920, dodici di questi tunnels superano la lunghezza di un chilometro, e sono quelli di Oelberg, presso Sisikon (m. 1934); Monteceneri (m. 1675); Rohrbach, presso Göschenen (m. 1563); Fiesso superiore (m. 1537); inferiore (m. 1556); Trovi, presso Giornico (m. 1551.5); Piano Tondo, presso Lavorgo (m. 1494.5); Salto del Frate, presso Gurtnellen (m. 1485); Massagno, presso Lugano (m. 1120); dell'Axenberg (m. 1115); Leggistein, presso Wasen (m. 1095); Wattingen, presso Wasen (m. 1090).

Altre cinque gallerie superano i 500 metri, e sono quelle di Stutzek, presso Sisinon (m. 984.5); Paradiso, presso Lugano (m. 697); Bristen, presso Amsteg (m. 652); Hochfluh, presso Brunnen (m. 577.5), e Maroggia, presso Bissone (m. 544).

Dieci tunnels hanno da 200 a 500 metri di lunghezza, nove da 100 a 200, e ventisei meno di 100 metri. La lunghezza totale di tutti i tunnels è di 41,555 metri; il loro numero fra Immensee e Göschenen è di 33, fra Airolo e Giubiasco 17.

Il punto più basso della linea principale si trova fra Cadenazzo e Magadino (m. 205 sopra il livello del mare); il punto più alto nel tunnel del Gottardo (m. 1154).

La linea del Monteceneri, partendo da Bellinzona (m. 224), ha il suo punto culminante all'uscita del tunnel del Monteceneri verso Bironico (m. 475) e si abbassa di nuovo fino a Chiasso (metri 240).

La diramazione Bellinzona-Locarno non ha che una debole pendenza.

In complesso si contano sulla linea del Gottardo 64 ponti e viadotti, di cui 28 da Immensee al gran tunnel, 24 da Airolo a Dirinella (Pino), 7 sulla linea del Monteceneri e 5 sulla diramazione di Locarno. Il più lungo è quello sul Ticino fra Cadenazzo e Gordolo e conta 5 travate da 50 metri ciascuna.

La lunghezza totale della rete del Gottardo è di 244.5 chilometri, di cui il 17 per 0[0 di questa lunghezza è in gallerie e l'1 per 0[0 in ponti e viadotti.

L'Ospizio del Gottardo. — Leggiamo nel *Journal de Genève* del 2 che, dal 1° ottobre 1877 a tutto il 30 settembre 1878, l'Ospizio del Gottardo ospitò gratuitamente 10,601 viaggiatori poveri appartenenti a tutte le nazionalità, 107 dei quali, malati od assiderati, reclamarono cure di una certa durata. Il numero delle razioni di viveri o delle vestimenta distribuite a poveri viandanti fu di 39,470.

Le spese totali dell'esercizio 1877-78 ammontarono a 12,935

franchi e 45 centesimi; e, siccome le spese ascesero a 12,395 franchi e 35 centesimi, il disavanzo fu di 540 franchi e 10 centesimi.

È noto che l'Ospizio del Gottardo non ha, come l'Ospizio del San Bernardo e quello del Sempione, delle risorse regolari. Egli è mantenuto soltanto dai sussidi del Ticino, di alcuni altri Cantoni e da elargizioni di privati.

Fenomeni plutonici in Isvizzera. — Il *Journal de Genève* del 2 febbraio scrive che, nella notte dal 25 al 26 gennaio, in tutta la vallata della Reuss, nonchè nelle montagne laterali, fu sentita una forte scossa di terremoto, accompagnata da una fragorosa detonazione. Però la paura fu maggiore del male.

Quel terremoto fu pure sentito a Schwytz, e specialmente nel Mnottathal. La scossa era diretta dall'est all'ovest e fu assai forte per far tremare le case.

Anche nel Cantone di Glaris la scossa di terremoto fu assai forte, e notevole specialmente per la detonazione che accompagnò il fenomeno.

Alla stessa epoca, in tutte le contrade alpestri, il *fœhn* (lo scirocco) soffiò per parecchi giorni di seguito facendo squagliare tutte le nevi persino nelle regioni superiori delle montagne, di modo che ora vi regna una vera temperatura primaverile.

Il telefono Grower. — Nella seduta che l'Accademia delle scienze di Parigi tenne il 27 gennaio decorso, il signor De Moncel presentò all'adunanza un nuovo telefono ideato e costrutto dal signor Grower, e che è un perfezionamento notevole del telefono Bell.

Quantunque il nuovo apparecchio non sia munito di pila, pure permette di trasmettere la parola e di farla udire in una camera vasta. Infatti, nella sala delle sedute si udirono benissimo un'aria di corno a macchina eseguita a distanza, una canzone e delle frasi abbastanza lunghe.

Il perfezionamento introdotto dal signor Grower consiste nella calamita che è potentissima e nella membrana di ferro stagnato, che è più grossa e molto tesa. L'apparecchio non ha più la sua forma primitiva, ma è una gran scatola piatta mancante d'imboccatura e dalla quale passa un tubo di caoutchouc, nell'imboccatura del quale si parla. Per udire la voce, all'altra estremità del tubo si applica un corno acustico lungo 50 centimetri, che diffonde la voce nell'appartamento.

Il nuovo telefono Grower non esige l'uso di nessun avvisatore. Il mittente fa vibrare una linguetta come quella di un tubo d'organo, poggiata sulla membrana di latta. Il suono è trasmesso abbastanza fortemente perchè lo si oda in un raggio di parecchi metri, ed assomiglia al suono dei conduttori di *tramway*. L'impiegato, udendo quel rumore, sta attento e riceve il telegramma telefonico.

Ciò che colpisce maggiormente nel nuovo telefono è l'assenza di una pila ausiliare. Il telefono Grower è evidentemente pratico, ma rimane ancora da sapere a quale distanza può funzionare utilmente senza essere disturbato dalle correnti d'induzione che circolano sempre sulle linee telegrafiche.

L'esportazione dalla Svizzera per l'America del Nord. — Nel 1878, scrive il *Journal de Genève*, la esportazione della Svizzera per l'America del Nord ammontò alla somma complessiva di 54,597, 878 franchi. Nell'anno precedente l'ammontare dell'esportazione fu soltanto di 53,025,445 franchi.

La carestia in Egitto. — Telegrafano dal Cairo il 29 gennaio al *Journal des Débats* che la fame va facendo strage in una parte dell'Egitto. A Girgeh, capo-luogo della provincia di questo nome, 14 persone sono morte d'inanizione.

L'incendio di Touarcè. — Il *Patriote de l'Ouest* annunzia che la stazione dei viaggiatori di Touarcè (linea dello Stato) fu distrutta nella notte dal 25 al 26 gennaio da un incendio che scoppiò nell'appartamento del capostazione. Però le carte ed il danaro appartenenti allo Stato furono salvi.

Esperienze di artiglieria. — L'*Army and Navy Gazette* scrive:

Le esperienze col cannone da 80 sono state terminate, ed il pezzo venne ricondotto a Woolwich per sottoporlo a diligente visita. L'ultimo colpo fu tirato con 460 libbre (1) di una nuova polvere prismatica, sorpassando così di 10 libbre le cariche precedenti. Si trovò una velocità iniziale di 1626 piedi (2) per secondo, con una pressione sul cannone di 19 tonnellate e mezza. Il colpo precedente fu tirato colla nuova polvere fatta per il cannone ad Watham Abbey Mills, e con 425 libbre di carica si ottenne una velocità iniziale di 1600 piedi ed una pressione di 21 tonnellate. Il cannone non ha riportato danno da tali forti cariche.

(1) La libbra inglese vale chilogr. 0,373.
(2) Il piede inglese vale metri 0,304.

Costruzioni ferroviarie agli Stati Uniti. — Agli Stati Uniti, scrive la *Railroad Gazette*, il numero delle miglia di strade ferrate costruite nel 1878 superò di poco quello dell'anno precedente.

Nel 1872 si costruirono 7340 miglia; nel 1873, 3883; nel 1874, 2025; nel 1875, due anni dopo la gran crisi, 1561 miglia soltanto. Nel 1876 si riattivarono i lavori, e si costrussero 2460 miglia di strade ferrate; nel 1877 se ne costruirono solamente 2281, e nel 1878 il numero delle miglia di ferrovie costruite fu di 2620.

Durante il 1878 gli Stati che costruirono un maggior numero di miglia di strade ferrate furono: il Minnesota, 338 miglia; il Jowa, 255 miglia; il Colorado, 193 miglia. Gli Stati che costruirono il minor numero di miglia di strade ferrate furono: l'Arkansas, 7 miglia; il Massachusetts, 6 miglia, e quello della Nuova Jersey, 2 miglia.

Decessi. — Il *Mémorial Diplomatique* annunzia che alla Giamaica, in età di 72 anni, è morto il generale Geffrard, ex-presidente, che governò Haïti dal 1859 al 1867, dopo di avere detronizzato Soulouque.

— Il signor David de Quetteville, decano dei giudici della Corte reale di Jersey, ove sedeva da ventotto anni, è morto ultimamente.

— Uno dei più rinomati predicatori della Chiesa anglicana, il decano Mac-Nelie, è morto a Ripan, nella grave età di 84 anni. Irlandese di nascita ed educato alla Università di Dublino, ove subì il suo ultimo esame il giorno della battaglia di Waterloo, egli sposò quindi la figlia di S. G. Magee, arcivescovo di Dublino Dopo di essere stato vicario nei dintorni di Londra, il reverendo Mac-Nelie fu nominato pastore a Liverpool, e vi acquistò una tale popolarità che quei cittadini fecero costruire a loro spese una chiesa più grande di quella nella quale predicava di consueto. Mac-Nelie scrisse parecchi trattati religiosi contro i *ritualisti*, fu nominato decano di Ripon nel 1868, e si dimise da quelle funzioni nel 1876.

SCIENZE, LETTERE ED ARTI

OSSERVATORIO DEL COLLEGIO ROMANO

Rivista meteorologica del mese di dicembre 1878

Rare volte avviene che i giudizi comparativi, quali comunemente si odono intorno al tempo che fa, siano conformi al vero; ma quello che va per le bocche di tutti quest'anno, si trova pur troppo verace. Una stagione così piovosa non si è mai veduta in Roma! Sono tre mesi che si dice, e questa

volta con ragione. La pioggia de'tre mesi, ottobre, novembre e dicembre, è sommata quest'anno a 709 mm., mentre degli ultimi 53 anni ben 17 non ne avevano avuta tanta in dodici mesi, e taluni poco di più come l'anno 1877 che n'ebbe 723 millimetri in tutto il suo decorso. La quantità della pioggia in Roma è in media tre quarti di metro; e solo 3 volte nel riferito periodo ha sorpassato un metro; l'anno 1872 giunse a mm. 1 050, il 1875 a mm. 1 232, il 1878 a mm. 1 020, ma quest'anno, stante là secchezza dei primi mesi, fu la massima parte messa insieme dagli ultimi.

Restringendoci ora al solo dicembre è da notare come le oscillazioni del barometro siano state più frequenti del solito e la pressione media 4,33 mm. più debole; la temperatura di tutto il mese, come d'ordinario; ma talmente distribuita che, mentre nella prima metà è andata calando fino ad avvicinarsi a 0° nei giorni 14, 15 e 17; nella seconda è tornata a crescere sopra l'ordinario, con una media di quasi 10° ed un massimo di 16° nei giorni 20 e 21. L'umidità poi, e la nuvolosità sono state più copiose del solito, come la pioggia.

La prima decade fu, al par delle susseguenti, estremamente variabile. L'abbassamento del barometro, cominciato l'ultimo di novembre, continuò lentamente l'1 e il 2 di dicembre; nella notte soffrì una profonda depressione e si rilevò fino al mezzodì del 5, indi tornò a discendere fino a quello del 7; rialzatosi alquanto per un giorno, nel seguente risedette di nuovo, e si rigonfiò con sensibile fluttuamento; infine dal mezzodì del 9 a quello del 10 riprese a salire in modo deciso. A queste variazioni furono parallele, ma non sempre simultanee, quelle del tempo, tanto da far apparire bugiarde le iscrizioni dei barometri volgari. Nei primi due giorni colla pressione calante, dominò la tramontana or volta a greco, ora a maestro, e si godettero delle ore di sereno; nei tre seguenti colla pressione crescente dominò il libeccio, e furono nuvoli, piovosi, con grandine accompagnata da lampi e tuoni, tutta neve nei monti e nevischio nei colli circonvicini; il giorno 6 diminuendo già la pressione, girò il vento verso settentrione, e vi fu un'altra tregua; ma compiuta la discesa vi furono altri tre giorni coperti, con frequenti piogge, spesso grandinose e temporalesche, finchè il 10, cominciato con qualche pioggerella, rasserenò, tornando poi la sera a coprirsi di nuovo. Uscendo ora dalla ristretta cerchia delle nostre osservazioni, troviamo che un ciclone apparso il 1° del mese sul golfo di Biscaia, il 2 era disceso sulle coste della Provenza, al mattino del 3 aveva il centro sul Tirreno, rasentando la nostra stazione; il 4 stando tuttora sull'Italia si stendeva oltre l'Illiria fino al bacino del Danubio, donde il 5 ripiegò verso il nord. In questo mezzo tempo una forte pressione si era stabilita sull'Europa settentrionale ed occidentale e vi durò fino al 7, e i venti da essa regolati influirono assai sulle precipitazioni che avvennero da noi. Dal 7 in poi una nuova bufera dal nord della Gran Bretagna si diresse verso la Germania, e il 9 già si trovava al sud di Trieste; mentre al lato opposto d'Italia dall'isola di Funchal se ne appressava un'altra alle coste di Spagna, mettendo così l'atmosfera frapposta in quello scompiglio che si manifestò nei giorni seguenti.

Nella 2ª decade iniziata sotto tali auspici, ci si presenta la nostra atmosfera quattro volte profondamente depressa, ed altrettanto mediocremente rialzata, come si può scorgere qui sotto nella tabella de' massimi e minimi barometrici, che questo mese ne offre un numero assai maggiore del consueto. Il vento che soffiò dalle regioni boreali nella depressione dell' 11, recando pioggia con lampi di giorno e gragnuola di notte, passò ad ostro e ponente nella susseguente rialzata che ricondusse un po' di sereno; ritornò con forza ai primi rombi sul cominciare della 2ª depressione fra il 12 e il 13, che terminò con pioggia continua da noi e neve sui monti vicini; al rialzarsi del barometro il 13 mise una tramontana debole, regalandoci tre giornate sufficientemente belle il 14, 15 e 16; nonostante che in questo intervallo succedesse un altro abbassamento di minor importanza. Ma nella notte dal 16 al 17 riprese una calata precipitosa, durante la quale cadde molta pioggia con buffi impetuosi prima da mezzogiorno, poi da libeccio, e continuò a piovere la notte del 17, allorquando girato il vento a maestro e tramontana tornò a crescere la pressione, o piuttosto a diminuire la depressione e il tempo a migliorare, restando sempre variabile sino al finire della decade; sottentrato l'ultimo dì un scirocco forte e oltremodo molesto. Questo strano altalenare della pressione, e il mutar che facevano continuo di lato e di forza i venti (ciò che fu generale in Italia, benchè non dappertutto allo stesso tempo) rivela abbastanza l'incalzarsi e talvolta il retrocedere, e il confondersi di vari centri ciclonici che ci passavano da presso. Quello già notato proveniente dalle Canarie, il giorno 11 influì sulla Sardegna, Sicilia e le coste del Tirreno, lasciando intatto il lato orientale e settentrionale d'Italia; il 12 avea invaso il golfo di Genova, rovesciando le parti, il 13 eran queste di nuovo invertite; retrocesso il centro verso la Sardegna, per tornare il 14 allo stato anteriore. Il 17 poi un nuovo ne appare sulla Liguria occidentale, che il 18 si trova già trasferito sul basso Adriatico; finchè il 19 parve per un tratto cessare questo conflitto regionale, forse perchè tutta in massa la nostra atmosfera veniva chiamata a prender parte ad un movimento più esteso verso settentrione.

Nella terza decade migliorarono sensibilmente le condizioni. La pioggia diminuì di frequenza e di forza, e se non vi furono giornate interamente belle, vi furono almeno parecchie ore da godere un po' di sole di giorno e un bel cielo stellato di notte. La pressione poi, tutto che soggetta a tre altri notevoli abbassamenti, andò progressivamente crescendo. Lo scirocco impetuoso cominciato il 19 imperversò fino al mezzodì del 21; allora il barometro prese a salire daddovero e sottentrarono venti settentrionali che lasciarono il tempo più o meno torbido. Al 23 avvenne una breve intramessa di scirocco e libeccio, e piovve per tre ore verso sera, con una depressione che ben presto si livellò; quindi, continuando l'alzata, tornò la tramontana e rischiarossi il cielo il 24 e meglio ancora il 25. Dal 26 all'entrare del 28 altra girata a scirocco e libeccio e nuova calata con piccole pioggie; ma da questo giorno fino al 31 riprese la fase ascendente in modo da condurre il barometro all'altezza di mill. 772, cui non avea tocco da ben otto mesi. Questo però avvenne per una scala assai oscillante a cagione del frequente succedersi di masse d'aria a diverso grado di temperatura e di umidità portate da venti variabilissimi, e questa fu altresì la ragione che il cielo apparve sereno solo ad intervalli. A queste vi-

cende contribuirono alcuni disturbi atmosferici più lontani ed estesi, ed altri più vicini e ristretti. Un anticiclone che dal 21 al 26 si diffuse dal lato occidentale all'australe d'Europa fino al bacino del Danubio venne col suo lembo a rialzare gradatamente la pressione da noi, e al tempo stesso che si alzava la fecero ondeggiare delle burrasche parziali, altre manifestatesi nei nostri mari, altre appressatesi da regioni più distanti, e che abbiamo potuto riconoscere dal giro caratteristico de'venti.

Le perturbazioni della crosta terrestre delle quali ci è pervenuta notizia sono di poca importanza. Fra le ore 11 30 pomeridiane del giorno 2 e l'1 30 antimeridiane del 3 furono avvertite tre leggiere scosse a Dronero; il giorno 10, alle 6 21 antimeridiane, vi fu una scossa sussultoria con rombo a Colnazzo (Alpi Carniche) e quivi stesso una ondulatoria alle ore 11 50 pomeridiane. Quasi contemporaneamente, alle ore 11 28 pomeridiane di tempo locale ne fu sentita una nel Lussemburgo che durò 8 secondi. Verso il 14, ripreso forza le eruzioni di fango nei dintorni di Paternò (Catania) elevandosi delle colonne fino a 3 metri dal livello del suolo. Nella seconda metà del mese, per le continue pioggie sulla pendice settentrionale di Monte Vergine (Avellino) un tratto di terreno scivolò per la china un 14 metri, seco trascinando in rovina parecchie case del paesello di Pietra Stornina. Il giorno 23, alle ore 6 45 antimeridiane, tremò la terra a Costigliole. Il 24, alle ore 9 20 pomeridiane, un forte tremore si fece sentire per largo tratto intorno a Catania, che durò otto secondi, dopo il quale tornarono a mostrare la primitiva energia i crateri di fango nelle vicinanze di Paternò. Finalmente si è avuta notizia di una forte scossa avvenuta a Salonicco nella notte tra il 28 e il 29.

Una perturbazione assai considerevole per questo periodo di calma cominciò a notarsi simultaneamente in tutti gli strumenti magnetici nella notte del 30 novembre, la quale, giunta al colmo presso il mezzodì seguente, non cessò che al giorno 4. Un'altra di minore importanza avvenne il 12, e più volte nel decorso del mese si notarono delle irregolarità. Le poche volte che fu potuto studiare, il disco del sole non ha presentato alcuna macchia; solo all'orlo si osservò il giorno 2 una fiamma viva, e l'11 una debole protuberanza.

Altre particolarità dello stato meteorologico si possono ricavare dai soliti quadri.

DICEMBRE 1878.

ESTREMI BAROMETRICI RIDOTTI A 0° E AL LIVELLO DEL MARE.

Massimi.

A dì	5	dicembre	758mm,8	ore	11 —	antimeridiane
»	10	»	758mm,5	»	8 —	pomeridiane
»	13	»	758mm,9	»	0 15	antimeridiane
»	14	»	758mm,7	»	9 45	»
»	16	»	759mm,6	»	11 15	pomeridiane
»	19	»	758mm,4	»	9 30	antimeridiane
»	23	»	765mm,1	»	9 —	»
»	25	»	770mm,9	»	7 —	pomeridiane
»	31	»	772mm,0	»	— —	mezzodì

Minimi.

A dì	3	dicembre	748mm,7	ore	5 —	antimeridiane
»	7	»	748mm,8	»	2 —	pomeridiane
»	11	»	747mm,9	»	4 —	»
»	13	»	749mm,6	»	2 20	»
»	15	»	753mm,8	»	12 —	»
»	17	»	746mm,6	»	11 30	»
»	21	»	754mm,0	»	1 15	»
»	24	»	761mm,2	»	0 20	antimeridiane
»	27	»	760mm,3	»	7 —	pomeridiane

MEDIO BAROMETRICO E TERMOMETRICO.

Decade	Barometro ridotto a 0° e al mare	Termometro centigrado			
		Medio	Mass.mo	Min.mo	Al Sole
	Mill.	*Gradi*	*Gradi*	*Gradi*	*Gradi*
1a	753,65	7,92	10,15	4,92	»
2a	54,69	7,89	10,32	3,88	12,9
3a	64,33	9,82	12,47	6,35	»
Mese	757,56	8,54	10,98	5,05	12,9

VENTO E STATO DEL CIELO.

Decade	Velocità del vento in chilometri		Decimi di cielo coperto			
	Media in 24 ore	Media a 3 ore pom.	7 ant.	12	3 pom.	9 pom.
1a	154,8	10,2	7,7	7,8	8,1	8,0
2a	232,6	19,5	6,8	5,5	6,0	6,3
3a	178,7	7,0	7,0	8,5	6,3	5,4
Mese	188,7	12,2	7,2	7,3	6,8	6,6

METEORE ACQUEE.

Decade	Umidità		Evaporazione in millimetri	Pioggia	
	assoluta o tensione del vapore in millimetri	relativa in centesimi di saturazione		Giorni	Quantità in millimetri
1a	6,07	76,7	2,96	9	66,7
2a	6,17	76,2	3,69	7	53,0
3a	7,29	80,8	3,63	8	17,9
Mese	6,51	77,9	3,43	24	137,6

Dall'Osservatorio del Collegio Romano, li 18 gennaio 1879.

FELICE CIAMPI, assist.

MINISTERO DELLA MARINA

Ufficio centrale meteorologico

Firenze, 3 febbraio 1879 (ore 16 50).

Calma quasi generale in terra e in mare. Maestrale moderato ad Ancona; fresco con mare agitato a Rimini. Pioggia a Firenze e a Civitavecchia. Cielo coperto sull'Adriatico centrale ed inferiore, in Liguria, a Roma, a Cagliari, a Palermo e al capo Spartivento; sereno a Portotorres; nuvoloso nel resto d'Italia. Barometro quasi stazionario o abbassato fino a 2 mm. Pressione media 763 mm. Cielo annuvolato in quasi tutte le provincie dell'Austria, a Pietroburgo e a Pera. Nel periodo decorso pioggie di diversa durata da Venezia al Gargano, alla Palmaria, in Toscana, a Roma, nella provincia di Napoli e a Bari. Condizioni meteorologiche quasi identiche a quelle del giorno precedente.

Osservatorio del Collegio Romano — 2 febbraio 1879.

ALTEZZA DELLA STAZIONE = 49m, 65.

	7 antim.	Mezzodì	3 pom.	9 pom.
Barometro ridotto a 0° e al mare	764,6	764,6	764,0	763,6
Termomet. esterno (centigrado)	8,3	12,0	12,3	10,5
Umidità relativa...	96	82	84	81
Umidità assoluta...	7,84	8,63	9,01	7,67
Anemoscopio e vel. orar. media in kil.	S. 0	S. 12	S. 9	E. SE. 5
Stato del cielo......	9. nuvolo	10. coperto	10. piove	10. coperto

OSSERVAZIONI DIVERSE

(Dalle 9 pom. del giorno precedente alle 9 pom. del corrente).

Termometro: Massimo = 12,3 C. = 9,8 R. | Minimo = 7,2 C. = 5,7 R.

Pioggia in 24 ore: mill. 9,4.

Osservatorio del Collegio Romano — 3 febbraio 1879.

ALTEZZA DELLA STAZIONE = 49m, 65.

	7 ant.	Mezzodì	3 pom.	9 pom.
Barometro ridotto a 0° e al mare	763,4	763,4	762,5	762,2
Termomet. esterno (centigrado)	8,9	11,7	13,2	11,7
Umidità relativa....	92	88	84	88
Umidità assoluta...	7,77	8,93	9,47	9,06
Anemoscopio e vel. orar. media in kil.	N. 0	S. 8	S. 10	S. 12
Stato del cielo.......	10. coperto	10. coperto	10. coperto	10. coperto

OSSERVAZIONI DIVERSE

(Dalle 9 pom. del giorno precedente alle 9 pom. del corrente).

Termometro: Massimo = 13,3 C. = 10,6 R. | Minimo = 8,3 C. = 6,6 R.

Pioggia in 24 ore: mill. 1,0.

LISTINO UFFICIALE DELLA BORSA DI COMMERCIO DI ROMA

del dì 4 febbraio 1879.

VALORI	GODIMENTO	Valore nominale	Valore versato	CONTANTI		FINE CORRENTE		FINE PROSSIMO		Nominale
				LETTERA	DANARO	LETTERA	DANARO	LETTERA	DANARO	
Rendita Italiana 5 0/0	1° luglio 1879	—	—	80 37	80 32	— —	— —	— —	— —	— —
Detta detta 3 0/0	1° aprile 1879	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Certificati sul Tesoro 5 0/0 - Emissione 1860/64...........	1° ottobre 1878	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	90 75
Prestito Romano, Blount	„	—	—	89 90	89 85	— —	— —	— —	— —	— —
Detto detto Rothschild.......	1° dicembre 1878	—	—	91 05	91 —	— —	— —	— —	— —	— —
Prestito Nazionale.............	1° ottobre 1878	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Detto detto piccoli pezzi......	„	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Detto detto stallonato	„	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbligazioni Beni Ecclesiastici 5 0/0 ..	„	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Azioni Regia Cointeressata de'Tabacchi	1° gennaio 1879	500 —	350 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	848 —
Obbligazioni dette 6 0/0	„	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Rendita Austriaca	—	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbligazioni Municipio di Roma.....	1° gennaio 1879	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	450 —
Banca Nazionale Italiana	1° luglio 1878	1000 —	750 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	2050 —
Banca Romana	1° gennaio 1879	1000 —	1000 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	1200 —
Banca Nazionale Toscana.........	„	1000 —	700 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Banca Generale	1° gennaio 1879	500 —	250 —	— —	— —	— —	482 25	— —	— —	485 —
Società Generale di Credito Mobiliare Italiano	„	500 —	400 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	715 —
Cartelle Credito Fondiario Banco Santo Spirito	1° ottobre 1878	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	442 —
Compagnia Fondiaria Italiana......	1° gennaio 1876	250 —	250 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Strade Ferrate Romane	1° aprile 1866	500 —	500 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbligazioni dette	1° gennaio 1873	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Strade Ferrate Meridionali	1° gennaio 1879	500 —	500 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbligazioni dette	1° ottobre 1878	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Buoni Meridionali 6 per cento (oro) ..	1° gennaio 1879	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbl. Alta Italia Ferr. Pontebba	„	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Società Romana delle Miniere di ferro	—	537 50	537 50	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Società Anglo-Romana per l'illuminazione a Gas	1° luglio 1878	500 —	500 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	623 —
Gas di Civitavecchia	—	500 —	500 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Pio Ostiense	—	430 —	430 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
*Società dell'Acqua Pia antica Marcia. .	1° gennaio 1879	500 —	500 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	535 —
Obblig. Ferrovie Sarde nuova emiss. 3 0/0	1° aprile 1879	500 —	500 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	244 —

CAMBI	GIORNI	LETTERA	DANARO	Nominale
Parigi..	90	109 92 ½	109 67 ½	— —
Marsiglia..............	90	— —	— —	— —
Lione.................	90	— —	— —	— —
Londra................	90	27 72	27 67	— —
Augusta...............	90	— —	— —	— —
Vienna................	90	— —	— —	— —
Trieste	90	— —	— —	— —
Oro, pezzi da 20 lire	—	22 15	22 13	— —
Sconto di Banca	5 0/0	— —	— —	— —

OSSERVAZIONI

Prezzi fatti:

5 0/0 - 1° semestre 1879: 82 55 cont. - 82 65, 67 1/2 fine

Prestito romano, Blount 89 85.

Prestito Rothschild 91.

* *NB.* Detto prezzo è per le azioni che hanno tutti i cuponi non pagati.

Il Sindaco A. PIERI.

Il Deputato di Borsa GALLETTI.

N. 26.

MINISTERO DEI LAVORI PUBBLICI

DIREZIONE GENERALE DEI PONTI E STRADE

Avviso d'Asta.

Alle ore 10 antim. di martedì 25 febbraio p. v., in una delle sale di questo Ministero, dinanzi il direttore generale dei ponti e strade, e presso la Regia Prefettura di Potenza, avanti il prefetto, si addiverrà simultaneamente, col metodo dei partiti segreti, recanti il ribasso di un tanto per cento, allo incanto per lo

Appalto delle opere e provviste occorrenti alla costruzione del tronco della strada nazionale di Valle d'Agri, in provincia di Potenza, compreso fra la Sella Amendola e la collata di Guardia-Perticara, della lunghezza di metri 8140 70, *per la presunta somma, soggetta a ribasso d'asta, di lire* 137,153.

Perciò coloro i quali vorranno attendere a detto appalto dovranno, negli indicati giorno ed ora, presentare in uno dei suddesignati uffici le loro offerte, **escluse quelle per persona da dichiarare**, estese su carta bollata (da una lira), debitamente sottoscritte e suggellate. L'impresa sarà quindi deliberata a quello che dalle due aste risulterà il migliore offerente, e ciò a pluralità di offerte, purchè sia stato superato o raggiunto il limite minimo di ribasso stabilito dalla scheda Ministeriale.

L'impresa resta vincolata all'osservanza del capitolato d'appalto generale, approvato con decreto Ministeriale del 31 agosto 1870, e di quello speciale in data 15 giugno 1873, visibili assieme alle altre carte del progetto nei suddetti uffizi di Roma e Potenza.

I lavori dovranno intraprendersi tosto dopo la regolare consegna per dare ogni cosa compiuta entro il termine di anni due successivi.

Gli aspiranti, per essere ammessi all'asta, dovranno nell'atto della medesima esibire:

a) Un certificato di moralità rilasciato in tempo prossimo all'incanto dall'autorità del luogo di domicilio del concorrente;

b) Un attestato di un ingegnere, confermato dal prefetto o sottoprefetto, il quale sia stato rilasciato da non più di sei mesi ed assicuri che il concorrente, o la persona che sarà incaricata di dirigere sotto la sua responsabilità ed in sua vece i lavori, ha le cognizioni e capacità necessarie per l'eseguimento e la direzione dei lavori di cui nel presente avviso;

c) La ricevuta di una delle Casse di Tesoreria provinciale di Roma o di Potenza, dalla quale risulti del fatto deposito interinale di lire 6000, in numerario od in cartelle al portatore del Debito Pubblico dello Stato al valore di Borsa nel giorno del deposito.

La cauzione definitiva è fissata al decimo della somma di deliberamento in numerario od in cartelle come sopra.

Il deliberatario dovrà nel termine di giorni 15 successivi a quello dell'aggiudicazione stipulare il relativo contratto.

Il termine utile per presentare, in uno dei suddesignati uffici, offerte di ribasso sul prezzo deliberato, non inferiori al ventesimo, resta stabilito a giorni 15 successivi alla data dell'avviso di seguito deliberamento.

Le spese tutte inerenti all'appalto e quelle di registro sono a carico dello appaltatore.

Roma, 31 gennaio 1879.

Per detto Ministero

522 *Il Caposezione*: M. FRIGERI.

N. 29.

MINISTERO DEI LAVORI PUBBLICI

DIREZIONE GENERALE DELLE OPERE IDRAULICHE

Avviso d'Asta.

Alle ore 10 ant. di venerdì 21 febbraio corr., in una delle sale di questo Ministero, dinanzi il direttore generale delle opere idrauliche, e presso la Regia Prefettura di Cremona, avanti il prefetto, si addiverrà simultaneamente col metodo dei partiti segreti, recanti il ribasso di un tanto per cento, allo incanto per lo

Appalto delle opere e provviste occorrenti alla completa sistemazione dell'argine sinistro di Po nei comuni di Torricella del Pizzo, di Gussola e di Martignana fra i chilometri 27 *e* 36 721, *della lunghezza di metri* 9721, *per la presunta somma, soggetta a ribasso d'asta, di lire* 107,146.

Perciò coloro i quali vorranno attendere a detto appalto dovranno, negli indicati giorno ed ora, presentare in uno dei suddesignati uffizi le loro offerte, **escluse quelle per persona da dichiarare**, estese su carta bollata (da una lira), debitamente sottoscritte e suggellate. L'impresa sarà quindi deliberata a quello che dalle due aste risulterà il migliore offerente, e ciò a pluralità di offerte, purchè sia stato superato o raggiunto il limite minimo di ribasso stabilito dalla scheda Ministeriale.

L'impresa resta vincolata all'osservanza del capitolato d'appalto generale, approvato con decreto Ministeriale delli 31 agosto 1870, e di quello speciale in data 24 settembre 1878, visibili assieme alle altre carte del progetto nei suddetti uffizi di Roma e Cremona.

I lavori dovranno intraprendersi tosto dopo la regolare consegna per dare ogni cosa compiuta entro il termine di giorni 120 consecutivi.

Gli aspiranti, per essere ammessi all'asta, dovranno nell'atto della medesima esibire:

a) Un certificato di moralità rilasciato in tempo prossimo all'incanto dall'autorità del luogo di domicilio del concorrente;

b) Un attestato di un ingegnere, confermato dal prefetto o sottoprefetto, il quale sia stato rilasciato da non più di sei mesi, ed assicuri che il concorrente, o la persona che sarà incaricata di dirigere sotto la sua responsabilità ed in sua vece i lavori, ha le cognizioni e capacità necessarie per l'eseguimento e la direzione dei lavori di cui nel presente avviso;

c) La ricevuta di una delle Casse di Tesoreria provinciale di Roma o di Cremona, dalla quale risulti del fatto deposito interinale di lire 5000 in numerario od in cartelle al portatore del Debito Pubblico dello Stato al valore di Borsa nel giorno del deposito.

La cauzione definitiva è fissata al decimo della somma di deliberamento in numerario od in cartelle come sopra.

Il deliberatario dovrà, nel termine di giorni 8 successivi a quello dell'aggiudicazione, stipulare il relativo contratto.

Il termine utile per presentare, in uno dei suddesignati uffizi, offerte di ribasso sul prezzo deliberato, non inferiori al ventesimo, resta stabilito a giorni otto successivi alla data dell'avviso di seguito deliberamento.

Le spese tutte inerenti all'appalto e quelle di registro sono a carico dello appaltatore.

Roma, 1° febbraio 1879.

Per detto Ministero

537 *Il Caposezione*: M. FRIGERI.

CREDITO FONDIARIO

della Cassa di Risparmio in Bologna

Elenco per ordine progressivo delle n. 141 Cartelle Fondiarie di questo Istituto estratte a sorte pubblicamente il 1° febbraio 1879, e rimborsabili alla pari dal 1° aprile 1879 in avanti, con cessazione di decorrenza degli interessi dal detto giorno:

36 305 486 573 1236 1333 1726 1931 2436 2471 2605
2662 2863 2868 2982 3063 3189 3539 4155 4248 4251 4762
4979 5064 5218 5492 5556 5680 6131 6250 6352 7131 7155
7255 7784 7962 8474 8543 8557 10391 10697 11033 11121 11635
12001 12358 12699 12768 12849 13400 13479 13615 13658 13667 13993
14174 14425 14923 14933 15588 15795 15800 16081 16216 16491 16592
16646 16671 16725 17297 17418 17700 17851 18143 18242 18354 18464
18497 18656 19209 19384 19639 20149 20321 21013 21622 21808 21812
22014 22020 22096 22823 22967 23024 23098 23536 23831 23954 24247
24275 24303 24653 24708 25099 25343 27076 27111 28050 28063 28281
28332 29103 29256 29277 29734 29860 30390 30585 30951 31241 31657
32072 32076 32087 32130 32426 32447 32641 33148 33484 34028 34199
35067 35095 35228 35543 36447 36837 37085 37208 37303.

Cartelle estratte e non ancora presentate pel relativo pagamento nelle sottonotate estrazioni:

1° agosto 1877 — N. 17881 - 19156 - 19171.

1° agosto 1878 — N. 1931 - 3718 - 16185 - 18575 - 23976 - 26146 - 26764 - 27953 - 28333 - 28795 - 28903 - 31469 - 31963 - 32864 - 33129.

557

INTENDENZA DI FINANZA DI CATANZARO

Avviso di concorso

pel conferimento del Banco del Lotto n. 392 in Maida.

Col presente avviso viene aperto il concorso al conferimento del Banco di Lotto n. 392 in Maida, con l'aggio lordo medio annuale di lire 243 27 e che fu assegnato alla 2ª categoria per gli effetti dell'articolo 5 del Regio decreto 5 marzo 1874, n. 1843.

Il Banco sarà conferito a norma dell'articolo 5 del R. decreto sopracitato e del R. decreto 23 dicembre 1876, n. 3593.

Gli aspiranti dovranno presentare a questa Intendenza, nel termine di venti giorni dalla data dell'inserzione del presente nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* e nel Bollettino per le inserzioni legali della provincia, le proprie istanze in carta da bollo da centesimi 50, corredate dei documenti comprovanti i requisiti voluti dall'articolo 135 del regolamento approvato con Regio decreto 24 giugno 1870, num. 5736, nonchè i titoli che potessero militare a loro favore.

Le domande pervenute all'Intendenza dopo quel termine non saranno prese in considerazione.

Il concessionario del Banco dovrà presentare una malleveria in titoli del Debito Pubblico dello Stato pel capitale di lire duecento.

Le spese dell'aggiudicazione ed inserzione del presente avviso saranno a carico del concessionario stesso.

Catanzaro, addì 24 gennaio 1879.

546 *L'Intendente*: L. BERTARELLI.

BANCA ROMANA. Situazione al 10 del mese di Gennaio 1879

Capitale sociale accertato utile alla tripla circolazione (R. Decr. 23 sett. 1874, N. 2237) L. 15,000,000.

ATTIVO.

Voce	Dettaglio		Parziali		Importo
Cassa e riserva				L.	18,308,840 76
Portafoglio	Cambiali e boni del Tesoro pagabili in carta, a scadenza non maggiore di 3 mesi	L.	30,489,968 80		
	id. id. maggiore di 3 mesi	„	3,024,912 26	33,514,881 06	
	Cedole di rendita e cartelle estratte	„	„		
	Boni del Tesoro acquistati direttamente	„	„		
	Cambiali in moneta metallica	„	„	„	
	Titoli sorteggiati pagabili in moneta metallica	„	„		„ 33,514,881 06
Anticipazioni				„	2,629,146 33
Titoli	Fondi pubblici e titoli di proprietà della Banca	L.	4,536,749 91		
	Id. id. per conto della massa di rispetto	„	2,108,007 59		
	Id. id. pel fondo pensioni o cassa di previdenza	„	123,368 10		
	Effetti ricevuti all'incasso	„	„	„	6,768,125 60
Crediti				„	4,545,012 68
Sofferenze				„	1,807,729 79
Depositi				„	4,249,545 „
Partite varie				„	5,917,261 55
			TOTALE	L.	77,740,542 77
Spese del corrente esercizio da liquidarsi alla chiusura di esso				„	6,316 02
			TOTALE GENERALE	L.	77,746,858 79

PASSIVO.

Voce		Importo
Capitale	L.	15,000,000 „
Massa di rispetto	„	2,108,007 59
Circolazione biglietti di Banca, fedi di credito al nome del cassiere, boni di Cassa	„	42,189,903 „
Conti correnti ed altri debiti a vista	„	1,201,783 33
Conti correnti ed altri debiti a scadenza	„	8,786,933 29
Depositanti oggetti e titoli per custodia, garanzia ed altro	„	4,249,545 „
Partite varie	„	3,686,316 86
TOTALE	L.	77,222,489 07
Rendite del corrente esercizio da liquidarsi alla chiusura di esso	„	524,369 72
TOTALE GENERALE	L.	77,746,858 79

Biglietti, Fedi di credito al nome del cassiere, Boni di cassa in circolazione al 10 del mese di gennaio 1879 (Regolamento art. 36).

VALORE	NUMERO	SOMMA	TOTALE
da L. 50	125,657	6,282,850 „	
da L. 100	50,860	5,086,000 „	
da L. 200	9,748	1,949,600 „	L. 41,844,450 „
da L. 500	18,838	9,419,000 „	
da L. 1000	19,107	19,107,000 „	
Biglietti di piccolo taglio, cioè da L. 0 50, 1, 5, 10, 20			„ 345,453 „
		CIRCOLAZIONE	L. 42,189,903 „

Il rapporto fra il capitale L. 15,000,000 00 e la circolazione . . . L. 42,189,903 00 è di uno a 2 812

Il rapporto fra la riserva L. 18,218,850 76 { la circolazione L. 42,189,903 00 e gli altri debiti a vista „ 1,201,783 33 } L. 43,391,686 33 è di uno a 2 381

Prezzo corrente delle azioni	L.	1197 50
Dividendo distribuito in ragione d'anno e per ogni 100 lire di capitale versato	„	5 0/0

Distinta della Cassa e Riserva.

Voce		Importo
Oro e argento	L.	10,000,000 „
Bronzo	„	18,100 76
Biglietti consorziali	„	8,200,750 „
Biglietti d'altri istituti di emissione	„	89,990 „
TOTALE	L.	18,308,840 76

Saggio dello sconto e dell'interesse durante il mese per cento e ad anno.

Voce		Saggio
Sulle cambiali ed altri effetti di commercio	L.	4 1/2 0/0
Sulle cambiali pagabili in metallo	„	id.
Sulle anticipazioni di titoli o valori	„	5 0/0
Sulle anticipazioni di sete	„	„
Sulle anticipazioni di altri generi (*Banco di Napoli*)	„	„
Sui conti correnti passivi	„	2 1/2 0/0

Roma, 31 gennaio 1879.

IL GOVERNATORE
G. GUERRINI.

Per il Capo Contabile
P. SERVENTI.

538

BANDO.

(2ª *pubblicazione*)

Il sottoscritto cancelliere del Tribunale civile e correzionale di Frosinone reca a pubblica notizia che nel giorno 4 marzo 1879, alle ore 11 antim., avrà luogo, nella sala delle udienze del detto Tribunale, la vendita degli stabili sottodescritti, espropriati ad istanza di Gaetano De Persis, ed a carico di Brocchetti Giuseppe di Alatri.

Descrizione degli stabili in territorio di Alatri.

1. Seminativo vitato, in contrada Pignano, mappa sezione 9ª, n. 583, confinante Veloccia, Mensa vescovile, Ospedale di Alatri, salvi, ecc.
2. Seminativo olivato, in detta contrada, mappa sezione 9ª, n. 631, confinante Jacovacci, Alviti e Caporilli.
3. Seminativo, in contrada Vicero, mappa sezione 12ª, n. 852, confinante la Cappella di S. Antonio, Demanio e Gatta.
4. Seminativo vitato, in contrada Vallesacco, mappa sezione 3ª, n. 199, confinante Mensa vescovile, Demanio e Castagnacci.
5. Seminativo vitato con casa colonica, in contrada S. Pancrazio, mappa sezione 4ª, n. 1045, confinante Tagliaferri, Falchetti e Martinelli.
6. Seminativo pascolivo e bosco ceduo, in contrada Monte di Layo, mappa sezione 6ª, numeri 880, 881, 886 e 887, confinante Colella, eredi di Latini, Demanio, Fiori Luigi e Francesco.
7. Seminativo vitato, in contrada Pignano, mappa sezione 9ª, n. 389, di are 53, confinante Folchetti e Demanio.
8. Seminativo olivato, in contrada Pignano, mappa sezione 9ª, n. 474, confinante Folchetti, Groppelli ed eredi Cianfrocca.
9. Seminativo pascolivo, in contrada S. Lorenzo, mappa sezione 12ª, nn. 21 e 22, confinante Ospedale di Alatri, Rainaldi, Bellincampi eredi di Gervasio, salvi, ecc.
10. Pascolivo olivato, in contrada Morette, mappa sezione 12ª, n. 1100, di are 6 20, confinante Demanio, parrocchia di S. Silvestro, Cappella di Sant'Antonio, salvi, ecc.
11. Bosco ceduo, in contrada Intignano, mappa sezione 7ª n. 240 1/2, confinante Mauti, Incagnoli e strada, salvi, ecc.
12. Seminativo, in contrada Casa Brocchetti, mappa sezione 6ª, n. 790, confinante Tagliaferri, Cappella laicale Brocchetti.
13. Pascolivo olivato, in contrada Vallefredda, mappa sezione 12ª, numeri 510 e 1383, confinante Ospedale di Alatri, Evangelisti eredi di Domenico, Bellincampi eredi di Gervasio, salvi, ecc.
14. Seminativo, in contrada Valle Cupa, mappa sezione 3ª, n. 54, confinante con Petroni, Mevi e strada.
15. Seminativo vitato, in contrada Valle Sacco, mappa sezione 3ª, n. 200, confinante Santucci, Mensa vescovile, Ospedale di Alatri, salvi, ecc.
16. Seminativo vitato, in contrada Corsa dei Cavalli, mappa sezione 12ª, n. 1208, confinante Demanio.
17. Seminativo vitato, nella contrada S. Valentino, mappa sezione 3ª, numero 156, confinante Campanari, Demanio e strada.

In territorio di Fumone.

18. Seminativo vitato, in contrada Cassiano, mappa sezione unica, nn. 975 e 976, confinante Rinaldi e strada.

In territorio di Trivigliano.

19. Seminativo, in contrada Colle Carnale, mappa sezione unica, numeri 1604 e 2088, confinante Santucci, Severa, fosso e strada.
20. Seminativo, in contrada Rosanella, mappa sezione unica, num. 1632, confinante Latini, principe Colonna e Sarandrea.

Condizioni della vendita.

La vendita sarà aperta in numero di 20 lotti, ed in base al prezzo offerto dal creditore istante, e cioè:

Lotto 1° L. 150 — Lotto 2° L. 110
Id. 3° „ 150 — Id. 4° „ 42
Id. 5° „ 480 — Id. 6° „ 240

Lotto 7° L. 180 — Lotto 8° L. 24
Id. 9° „ 18 — Id. 10° „ 24
Id. 11° „ 18 — Id. 12° „ 240
Id. 13° „ 420 — Id. 14° „ 120
Id. 15° „ 180 — Id. 16° „ 180
Id. 17° „ 180 — Id. 18° „ 480
Id. 19° „ 180 — Id. 20° „ 40

Frosinone, dalla cancelleria del Regio Tribunale civile e correzionale, addì 24 gennaio 1879.

S. Giordani vicecanc.

Per estratto conforme al suo originale, registrato con marca da lira una annullata, che si rilascia per inserirsi nel giornale degli annunzi giudiziari.

Frosinone, 1° febbraio 1879.

551 Carniti vicecanc.

R. TRIBUNALE CIVILE DI ROMA.

Si deduce a notizia di chiunque possa avervi interesse che il marchese Francesco Del Gallo con istromento atti Bacchetti Alessandro rimase deliberatario della casa in via della Campana, n. 24, distribuita in mappa censuaria n. 241, e via Monte Brianzo, nn. 46, 47, spettante già al marchese Angelo e barone Girolamo Gavotti Verospi, che a norma del capitolato 15 giugno 1875, atti medesimi, addì 8 luglio successivo stipolava istromento di acquisto con far iscrivere ipoteca a favore della massa dei creditori per lire 7000, metà del prezzo di detta casa, spettando l'altra metà a Luigi e Fabrizio Gavotti Verospi, sulla qual somma si obbligò pagare il frutto annuo del 5 0[0 a condizione di procedere al giudizio di graduazione e cancellazione delle ipoteche relative. Dopo di che, fatta istanza al presidente del Tribunale civile, questi con provvedimento 2 gennaio 1879, notificato li 12, 14 e 15 detto mese, accolse la istanza, dichiarò aperto il giudizio di graduazione, ed ordinò ai creditori di depositare in cancelleria le rispettive domande di collocazione coi relativi documenti dentro quaranta giorni dalla notifica del detto provvedimento, onde, ecc.

566 Avv. Bernardino Matozzi proc.

R. TRIBUNALE DI COMMERCIO di Civitavecchia.

Fallimento di Nardi Giuseppe *del fu Nicola, di Pollenza, commerciante in chincaglierie, tessuti ed altri generi, domiciliato in Corneto Tarquinia, in via dell'Ospedale, n. 1, primo piano, con esercizio nella stessa città, nella detta via, al n. 3.*

Il suddetto Tribunale con sentenza di oggi 1° febbraio 1879 ha dichiarato il fallimento di esso Nardi Giuseppe sulla dichiarazione del medesimo, emessa nella cancelleria oggi stesso.

Ha ordinata l'apposizione dei sigilli, e delegato alla procedura del fallimento il giudice signor Costantino commendatore Bucci.

Si è riservato di fissare l'epoca della cessazione dei pagamenti.

Ha nominato a sindaci temporanei i signori Celli Girolamo e Falzacappa Angelo, residenti in Corneto Tarquinia, fissando il giorno di lunedì 17 del corrente febbraio, alle ore 12 meridiane, nella sala delle pubbliche udienze del detto Tribunale, per la riunione dei creditori e la nomina dei sindaci definitivi.

Civitavecchia, 1° febbraio 1879.

553 Il canc. Trajano Ceccarelli.

AVVISO.

(2ª *pubblicazione*)

Nel giorno 5 marzo 1879 innanzi il Tribunale civile di Roma, prima sezione, si procederà alla vendita giudiziale del seguente fondo espropriato in danno del signor Gioachino Domenici ad istanza della Ditta B. Scala e Compagno.

Utile dominio della casa con sotterra e giardino, situata nel comune di Roma, via del Boschetto, numeri 96 e 97, già via delle Carrette, numeri 53 e 54, Rione I, al numero di mappa 907, confinante, ecc., lire 20,000.

Roma, 1° febbraio 1879.

533 Avv. Francesco Marini.

REGIA PREFETTURA DI ROVIGO

AVVISO D'ASTA per l'appalto dei lavori di difesa frontale dell'argine sinistro del fiume Po nella località Froldo Minuti Bocchi in comune di Massa Superiore, giusta progetto in data 17 novembre 1878 del locale ufficio del Genio civile, approvato dal Ministero dei Lavori Pubblici con dispaccio del 31 gennaio p. p., n. 7362-1008.

L'asta sarà tenuta davanti il prefetto, o chi per esso, nel locale di residenza di questa Prefettura, col metodo dei partiti segreti, nel giorno di giovedì 13 febbraio andante, alle ore 10 antimeridiane, aprendosi la gara di ribasso sul dato peritale di lire 48,795.

Gli aspiranti potranno, da oggi fino al detto giorno ed ora, presentare a questa Prefettura le rispettive loro offerte in carta bollata (da una lira), allegandovi attendibili certificati di moralità ed idoneità, nonchè la ricevuta della locale Tesoreria pel deposito provvisorio di lire 2400 se in valuta legale, oppure di una corrispondente rendita del Debito Pubblico al corso di Borsa.

Si farà luogo a deliberamento soltanto quando una di due o più offerte abbia almeno raggiunto il *minimum* prestabilito nella scheda che sarà depositata sul tavolo ove si terrà l'incanto, salve le ulteriori offerte di ribasso non inferiori al ventesimo del prezzo di aggiudicazione, le quali potranno essere insinuate nel termine utile dei fatali, che scade alle ore 11 antimeridiane del giorno di lunedì 24 febbraio andante.

Avvenuta la definitiva aggiudicazione si procederà tosto alla stipulazione del relativo contratto, previa prestazione del deposito definitivo di lire 4800, è verso anticipazione di lire 500 circa per le spese d'asta e di contratto, salva successiva resa di conto e pareggio.

L'appaltatore dovrà dare il detto lavoro compiuto entro giorni 90 dalla data della consegna, sotto le condizioni tutte portate dal capitolato generale per gli appalti dei lavori pubblici di conto dello Stato, e dal capitolato speciale risguardante il lavoro di cui trattasi, dei quali, nonchè dei relativi disegni, si potrà da oggi fino al momento dell'asta prendere conoscenza in questa Prefettura durante l'orario d'ufficio.

Rovigo, lì 2 febbraio 1879.

555 *Il Segretario delegato*: A. PIVETTA.

MUNICIPIO DI CALTAGIRONE

Avviso d'Asta.

Devono gabellarsi da questo comune le altre tre qui sottoscritte tenute, che sono le sole rimaste ad affittarsi delle sette che compongono l'ex-feudo Santo Pietro.

Lo stato dell'annuo estaglio di ciascuna delle suddette tre tenute trovasi distinto qui in fine.

Chiunque vorrà attendervi potrà presentare la sua offerta in questa casa comunale, ove dal sindaco, o da chi ne farà le veci, nel giorno diciotto del prossimo venturo mese di febbraio, alle ore 11 antimeridiane, si procederà allo incanto ad offerte segrete, secondo permette l'articolo 92 del regolamento 4 settembre 1870.

I patti e le condizioni alle quali ciascun offerente dovrà uniformarsi sono quelle descritte negli avvisi d'asta in data 9 maggio e 19 dicembre ultimi, che saranno ostensibili in questo ufficio comunale a chiunque vorrà consultarli, come si disse in quello inserito nel foglio di n. 120 della *Gazzetta Ufficiale*, in cui è pure accennata la superficie di ciascuna tenuta, distinta in boschiva e seminativa, e in quell'altro inserito nel foglio di n. 1 del predetto periodico.

Però questo Consiglio comunale con deliberazione 11 del cadente mese, vistata oggi, ha ribassato, come qui appresso si vedrà, l'annuo stato dello estaglio di ciascuna tenuta, ed ha aggiunto, oltre a quei patti descritti nel suddetto avviso del 19 dicembre, questi altri:

1° Che qualora il comune non potesse consegnare ai gabelloti le intere terzerie inseminate di due anni, come d'uso, essi non pertanto alla fine della gabella dovranno lasciarvele.

2° Che il legno ricavabile dalla rimonda degli ulivi, che potrà farsi ai sensi di quel che si disse nell'ultimo dei succennati avvisi, dovrà cedere a favore dei gabelloti, i quali saranno tenuti risarcire al comune tutti quei danni che con la rimonda medesima potrebbero cagionare agli alberi.

Denominazione delle tenute.

1. Catalarga e Vaccarizzo — Stato dell'annua gabella: da L. 10,600 ridotto a 10,200.
2. Firuzza e Ventisalme — Idem da „ 9,300 id. a 9,000.
3. Rinelle e Lavina — Idem da „ 4,500 id. a 4,000.

Caltagirone, 28 gennaio 1879.

Visto — *Il Sindaco ff*: Avv. CARMELO LA-ROSA.

554 *Il Segretario Comunale*: P. Vacirca.

Cassa Centrale di Risparmi e Depositi di Firenze.

Terza denunzia di un libretto smarrito, della Serie terza, segnato di numero 135978, per la somma di L. 315, a favore di Cosi Maria Adele.

Ove non si presenti alcuno a vantare diritti sopra il suddetto libretto, sarà dalla Cassa Centrale riconosciuta per legittima creditrice la denunziante.

Firenze, lì 30 gennaio 1879. 529

AVVISO.

Col giorno 21 gennaio 1879 è stata di comune accordo sciolta la Società commerciale in manifatture sotto la Ditta G. S. fratelli Di Segni esercente prima in Foggia e poi in Roma, rappresentata dai signori Giacomo e Sansone fratelli Di Segni.

Se ne dà avviso per ogni effetto.

564 Sansone Di Segni.

REGIA PRETURA

del 3° mandamento di Roma.

A richiesta della Ditta fratelli Valan, e per essa Giovanni Valan, domiciliato elettivamente in Roma, via Condotti, 75,

Io sottoscritto Luigi Marziale, usciere di detto mandamento, ho notificato, a senso dell'art. 141 Codice procedura civile, alli signori Cecilia vedova Corbusier e Pietro Giuseppe Antoine, di incognito domicilio, residenza e dimora, l'atto con cui vengono i medesimi, insieme al signor Federico Lupi, citati a comparire in questa Pretura, via Pontefici, 46, nella udienza del giorno 4 marzo 1879, ore 9 antimerid., in riassunzione della causa restata abbandonata nella udienza del 31 gennaio 1879; il detto Lupi per emettere le dichiarazioni in base dell'atto di pignoramento, usciere Angelotti, 28 dicembre 1878, e gli altri per esservi presenti, emanandosi sentenza con condanna di spese.

Roma, 3 febbraio 1879.

560 L'usciere Luigi Marziale.

PROTESTA.

La Ditta P. Piovella e C. di Milano, concessionaria del brevetto di privativa per la fabbricazione e spaccio in Italia dei tubi di asfalto con anima di cemento *o di qualsiasi altra pietra artificiale* a sistema Lossa per condotte di acqua potabile, dichiara di non aver nulla di comune colla Ditta che costruiva la condotta d'acqua in Supino e

Protesta

anzi alla Ditta costruttrice i danni ed interessi in quanto la tubazione applicata avesse potuto mai, anche imperfettamente, intaccare il brevetto di privativa del quale trovasi la sottoscritta investita.

P. Piovella e C.

568 Milano, via Brisa, 2.

ESTRATTO DI ISTANZA

per deputa di perito.

Si fa noto che il R.mo Capitolo della cattedrale di Ferentino, in seguito a precetto immobiliare a carico dei signori Felice, Adele, Maria e Mariano De Marchis, e Giustina De Luca vedova De Marchis, di Ferentino, ha fatto istanza, li 27 gennaio 1879, all'Ecc.mo signor presidente del Tribunale civile di Frosinone per la nomina di un perito per la valutazione dei seguenti stabili posti in territorio di Ferentino:

Terreno seminativo nudo, in contrada Ariano, segnato in mappa alla sezione 5ª, col n. 400, confinanti De Matthaeis, Giorgi, Vicci e strada.

Terreno seminativo vitato, nella suddetta contrada, o Colle Rosario, segnato in mappa alla sez. 5ª, coi nn. 401 e 961, confinanti Pompeo, Vicci e strada.

552 Niccola avv. De Angelis proc.

AVVISO.

(2ª *pubblicazione*)

Andrea Munagò fu Francesco, da Messina, avendo smarrita la ricevuta rilasciata dall'Intendenza di Finanza di Messina, num. 98, 31 maggio 1878, pel certificato consolidato 5 0[0, n. 648335, della rendita di lire 215; passa, a norma dell'articolo 334 del regolamento, alla pubblicazione della presente, onde poscia, a norma di legge, gli venga consegnato il detto certificato nominativo. 328

AVVISO.

Il sottoscritto diffida il pubblico che avendo il suo figlio Augusto Blasi, dell'età di anni 18, abbandonato contro la sua volontà la casa paterna, non intende di essere responsabile in nessuna sorta di debiti o di altri impegni che il medesimo potesse contrarre verso chicchessia, salvo a prendere contro del medesimo, a forma di legge, quelle misure di rigore che potessero essere necessarie.

Roma, addì 3 gennaio 1879.

559 Blasi Sante.

PREFETTURA DELLA PROVINCIA DI SASSARI

AVVISO D'ASTA.

Alle ore 10 antimeridiane di giovedì 20 p. febbraio, in una delle sale di questa Prefettura, dinanzi il prefetto, o di chi per lui, coll'intervento delle Giunte municipali di Ploaghe e Chiaramonti, si addiverrà, col metodo dei partiti segreti recanti il ribasso di un tanto per cento, all'incanto per lo

Appalto della costruzione della strada comunale obbligatoria da Ploaghe a Chiaramonti, della lunghezza di metri 11400, *per la presunta somma, soggetta a ribasso d'asta, di lire* 125,000.

Perciò coloro che vorranno attendere a detto appalto dovranno, nell'indicato giorno ed ora, presentare le loro offerte, escluse quelle per persona da dichiarare, estese su carta bollata (da una lira) debitamente sottoscritte e suggellate. L'impresa sarà quindi deliberata a quello che risulterà il miglior offerente, e ciò a pluralità di offerte, purchè sia stato superato o raggiunto il limite massimo di ribasso stabilito dalla scheda prefettizia.

L'impresa resta vincolata all'osservanza del capitolato d'appalto in data 31 dicembre 1877, visibile assieme alle altre carte del progetto in questa segreteria a tutte le ore d'ufficio.

Gli aspiranti per essere ammessi all'asta dovranno sull'atto della medesima:

1. Presentare un certificato di moralità rilasciato in tempo prossimo dalla autorità del luogo di domicilio dell'accorrente, ed un attestato d'idoneità rilasciato da un ingegnere in data non anteriore di sei mesi e confermato dall'autorità politica.

2. Esibire la ricevuta di una delle Casse di Tesoreria provinciale, dalla quale risulti del fatto deposito interinale di lire 6000.

La cauzione definitiva è di lire 12,000 in valuta legale od in cedole del Debito Pubblico dello Stato al valore corrente.

Il termine utile per presentare offerte di ribasso sul prezzo deliberato, non inferiore al ventesimo, resta stabilito a giorni quindici successivi alla data dell'avviso di seguito deliberamento.

Le spese tutte inerenti all'appalto e quelle di registro sono a carico dello appaltatore.

Sassari, 27 gennaio 1879.

Per detto Ufficio di Prefettura
Il Segretario incaricato: L. DE LORENZO.

548

MUNICIPIO DI SUBIACO

Il Sindaco

Visto l'art. 17 del regolamento 11 settembre 1870 per l'esecuzione della legge 30 agosto 1868 sulla costruzione delle strade comunali obbligatorie,

Avvisa che il progetto per la costruzione della strada comunale obbligatoria Subiaco-Jenne compilato dall'ufficio tecnico del Genio civile provinciale, rimane esposto in questa segreteria comunale per lo spazio di giorni 15 dalla data del presente avviso, perchè chiunque vi abbia interesse possa prenderne conoscenza e fare tutte quelle eccezioni ed osservazioni che credesse del caso, non solo nell'interesse generale, ma anche in quello delle proprietà che è forza di danneggiare.

Si avverte che il progetto in discorso tiene luogo di quello prescritto dagli articoli 3, 16 e 23 della legge 25 giugno 1865 sulle espropriazioni per causa di pubblica utilità.

Subiaco, 30 gennaio 1879.

569 *Il Sindaco:* GORI.

DIREZIONE DEL GENIO MILITARE
NELLA PIAZZA DI CAPUA

AVVISO D'ASTA *per incanto in seguito ad offerta del* 20mo.

Si fa di pubblica ragione a termini dell'art. 60 del regolamento approvato con Regio decreto 4 settembre 1870 che essendo stata presentata in tempo utile la diminuzione del ventesimo sui prezzi di calcolo ai quali in incanto del 28 gennaio 1879 risultò deliberato l'appalto descritto negli avvisi d'asta del 20 stesso, per

Manutenzione degli immobili militari in Caserta e Maddaloni nel triennio 1879-80-81, *per la somma totale di lire* 69,000,

per cui dedotti li ribassi d'incanto di lire 18 75 per cento, del ventesimo e di lire 0 01 pure per cento offerto, residuasi il suo importare a lire 53,254 64.

Si procederà perciò presso l'ufficio della Direzione suddetta, e nel locale del proprio ufficio al 2° piano del Padiglione Gesù Grande, Piazza Landolfo, al reincanto di tale appalto, col mezzo di partiti suggellati, alle ore 11 antim. del giorno 10 febbraio 1879, sulla base dei sovraindicati prezzi e ribassi, per vederne seguire il deliberamento definitivo a favore dell'ultimo e migliore offerente.

Le condizioni d'appalto sono visibili presso la Direzione predetta e nel locale suddetto.

Gli aspiranti all'appalto per essere ammessi a presentare i loro partiti dovranno:

a) Produrre un certificato di moralità rilasciato in tempo prossimo allo incanto dall'autorità politica o municipale del luogo in cui sono domiciliati.

b) Presentare un attestato di persona dell'arte confermato dal direttore del Genio militare di Capua, il quale sia di data non anteriore di sei mesi ed assicuri che l'aspirante ha dato prove di perizia e pratica nell'eseguimento o nella direzione di altri lavori di opere pubbliche, sul quale documento dovrà risultare il genere e l'entità dei lavori pei quali si ritiene idoneo il concorrente.

c) Esibire dalle ore 9 alle 10 del giorno 10 febbraio 1879 il documento comprovante di aver fatto in una delle Intendenze di Finanza del Regno un deposito di lire 6900 in contanti od in rendita del Debito Pubblico al portatore al valore di Borsa della giornata antecedente a quella in cui viene operato il deposito.

La presentazione dei certificati di cui ai comma *a* e *b* dovrà aver luogo tre giorni prima dell'incanto.

Gli aspiranti all'appalto non potranno fare il deposito nè presso la Direzione, nè presso le Direzioni o gli uffici staccati che ricevono offerte per conto di essa, ma dovranno invece consegnare alle Direzioni ed agli uffici incaricati in un coll'offerta e cogli attestati di cui ai capoversi *a* e *b*, pure il documento comprovante di aver fatto il deposito sopra indicato. Non si terrà però alcun conto di detta offerta se non giungerà alla Direzione ufficialmente e prima della apertura dell'incanto.

Le spese d'asta, di bollo, di registro, di copie, ed altre relative sono a carico del deliberatario.

Capua, addì 2 febbraio 1879.

Per la Direzione
Il Segretario: G. VIZIO.

558

CAMERANO NATALE, *Gerente*. | ROMA — Tip. EREDI BOTTA.